

**NUOVA
PULIZIE**

PULIZIE INDUSTRIALI
ENTI PUBBLICI E PRIVATI
PULIZIE CAPPE FUMARIE

Tel. (0575) 601404

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE FONDATA NEL 1892

Cortona Anno CII N. 8 - 30 Aprile 1994

Lire 2.000



Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II - Pubblicità inferiore al 70% Abbonamento ordinario L. 40.000 - Sostenitore L. 100.000 - Benemerito L. 150.000 - Estero L. 55.000
Estero via aerea L. 80.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N. 3 del 27/03/1979 - Stampa: Editrice Grafica L'Etruria - Cortona - Tel. 0575/678182 - Una copia arretrata L. 4.000
Direzione, redazione, amministrazione: Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Piazzetta Baldelli, 1 - Casella Postale N. 40 - Cortona - C/C Postale N. 13391529 - Tel. 0575/678182

Stesso colore, diversa capacità di azione

Un mega parcheggio sotterraneo ad Arezzo. È notizia di questi giorni e ha trovato ampio spazio sui due quotidiani locali.

Si realizza, ed è un momento importante, per volontà dell'Amministrazione Comunale della città.

Gli aretini, su questo programma erano partiti tardi ma la giusta valutazione dei problemi del territorio ha fatto sì che loro, e non noi, siano riusciti a portare a compimento tutte le pastoie burocratiche necessarie per ottenere il finanziamento per questi mille posti auto sotterranei.

La legge Tognoli offriva per le aree metropolitane questa possibilità; e cos' Arezzo, Spoleto ed altre città hanno agguantato l'opportunità, ma c'è chi legge le leggi e si adegua e chi, invece, in modo superficiale parla, sparla, resta ignorante e butta alle ortiche le occasioni.

Arezzo ottiene 16 miliardi per questo posteggio sotterraneo ma sono soldi che non entrano nelle casse comunali, vanno invece il 20 ratei semestrali all'Azienda che ha vinto l'appalto e che comunque gestisce l'intero complesso per 30 anni.

Questa è la realtà aretina; non possiamo, ma in verità non vogliamo nascondere nulla di ciò che è avvenuto a Cortona per realizzare concretamente per opera delle Condotte di Roma, un posteggio sotterraneo di 600 posti auto.

Arezzo ha ottenuto i benefici di legge perché i suoi ammi-

nistratori di sinistra in questa circostanza con particolare intelligenza hanno saputo trovare le vie giuste e non si sono scandalizzati se l'azienda che produceva benessere ne ricavava utili per 30 anni.

I nostri amministratori, sempre di sinistra, hanno invece utilizzato un criterio diametralmente opposto.

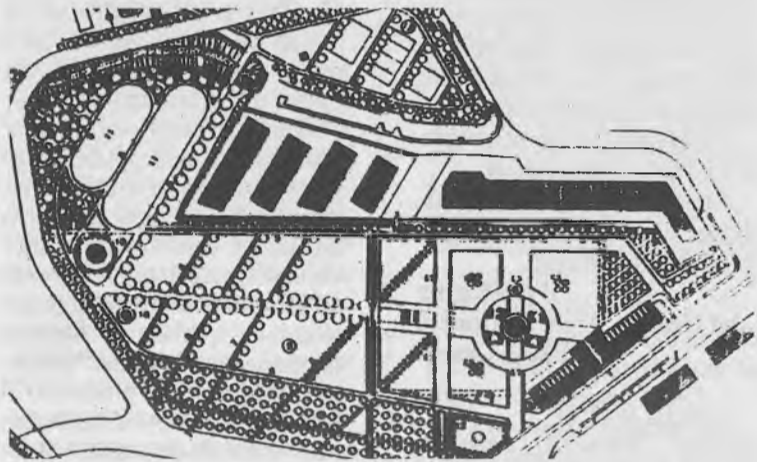
La proposta di realizzare questo posteggio sotterraneo

parcheggio; Cortona, ancora una volta, dovrà considerare le sue occasioni perdute.

Ma il tempo odierno, dopo la vittoria di Berlusconi si è fatto incandescente.

Convorrà all'attuale amministrazione comunale verificare se è sempre possibile questa realizzazione.

I privati, da noi interpellati, non intendono più sensibilizzare le Condotte per sapere se



veniva al Comune di Cortona su indicazione di cittadini privati che hanno sempre dimostrato un grande amore civico per la vecchia città e il suo territorio. Accogliere il suggerimento "disinteressato" è stato per gli amministratori un grosso dilemma con una conclusione, che oggi è storia, vergognosa: neppure seri contatti con le Condotte per il timore di trovarsi in difficoltà e dover accogliere la proposta. Nel contempo però hanno caricato di calunnie più o meno evidenti questi cittadini rei di essersi sovrapposti al potere politico.

Arezzo dunque realizzerà nei tempi dovuti il suo mega

è nelle loro previsioni realizzare ancora questa opera cortonese, ma vorremmo invitare e consigliare il sindaco Pasqui e la sua giunta a verificare con estrema trasparenza se esista o meno questa possibilità.

Se sussistesse ci si lancino a testa bassa come i loro colleghi aretini, diversamente andranno incontro ad una resa dei conti nel prossimo anno, durante la prevista, dura campagna elettorale.

Per dimostrare che le Condotte non hanno mai fatto chiacchiere i posteggi di Marino in provincia di Roma, programmati ben dopo il nostro progetto, saranno inaugurati nel mese di giugno '94.

Con ritardo, dirà qualche amministratore (il sindaco a Linea Uno aveva dichiarato che questi sposteggi non sarebbero stati costruiti), ma oggi sono comunque una realtà; da noi sempre e purtroppo lo sterile filosofeggiare sul "sesso degli angeli".

Enzo Lucente

La Fiera del Rame e del Fiore fa il pieno

La Fiera del Rame, iniziata nella primavera del 1981, indetta dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Cortona, è oggi organizzata dall'Azienda di Promozione Turistica di Arezzo. È giunta alla XIV edizione.

Ha avuto quest'anno un notevole successo, sia per l'efficiente organizzazione che per l'afflusso di pubblico oltre il previsto.



Si calcolano in oltre 12.000 i visitatori, ciò si deve al tempo che si è mantenuto discreto e alla maggiore spesa sostenuta per la pubblicità.

Gli espositori erano cinquanta, dei quali circa 20 antiquari che hanno esposto i loro rami antichi e trenta fra commercianti e artigiani che ancora producono in proprio i loro prodotti. Sono da ricordare gli artigiani del Trentino, della Liguria, Marche, Abruzzo, Lazio, Sardegna, ecc.

Le vendite sono state buone, specialmente la domenica, per la presenza di visitatori provenienti dalle regioni limitrofe, anche se i pezzi venduti sono stati prevalentemente quelli di poco costo.

La Fiera si è svolta quest'anno prima del consueto per sfruttare il ponte per la Festa della Liberazione. Tornerà l'anno prossimo al primo maggio perché ci saranno due giorni festivi consecutivi. L'Azienda di Promozione Turistica di Arezzo ringrazia la Banca Popolare di Cortona per la sponsorizzazione e la Camera di Commercio per il contributo accordato.

Antonio Tamburini: 1° in campionato l'8 maggio corre a Magione

Antonio Tamburini si appresta a disputare la gara sul "circuitto di casa" a Magione, da leader della classifica del Super Turismo Italiano; tenaci tutti i suoi avversari che gli contendono le prime posizioni. Con la sua alfa Romeo 155 TS sinora Antonio ha fornito buone prestazioni (entusiasmati le due vittorie di Monza). Tamburini sulla pista di Magione darà una prestazione "al massimo" e lo spettacolo sarà garantito; l'appuntamento è all'autodromo di Magione e per le prove del sabato (7 maggio) e per le 2 gare della domenica (8 maggio, ore 14.00).

R.F.

ANTICHITÀ BEATO ANGELICO

OGGETTI D'ARTE - SPECIALIZZAZIONE IN VENTAGLI



Via Nazionale, 17
Via Nazionale, 71
Piazza Signorelli, 4
Loggiato del Teatro

CORTONA (AR) - Tel. 0575/603511- 603782



In pericolo l'antico basolato della strada Torreone - S. Egidio

Fra le tante aree del territorio cortonese in cui, nella Carta Archeologica, sono stati segnalati o rinvenuti reperti o strutture archeologiche, vi è un antico percorso viario che dal Torreone si porta verso il S. Egidio, passando sopra la Gugliemesca, Esso è stato segnalato dall'archeologo, prof. A. Cherici, nel suo studio "Materiali per una Carta Archeologica del Territorio Cortonese".

Infatti a p. 204 del suddetto studio si legge: "GUGLIELMESCA: Immediatamente a monte della Villa il sentiero per Case Rosse, segnato anche nella Tavola IGM, ricalca i tratti basolati restaurati in più punti con pietre poste a coltello. Frequenti i segni di cava lungo tutto il tracciato...". A p. 226, fig. 1 il Cherici pubblica pure un'immagine dalla quale si possono ben apprezzare gli enormi basoli intervallati da altre pietre più piccole. Nella sottostante didascalia l'Autore sottolinea i numerosi recenti danni inferti a questo bel manufatto nel corso di lavori per "miglioramenti fondiari", per strade e per recinzioni. Egli aggiunge: "... La strada è oggi quasi completamente scomparsa; il manto è stato in più punti spietrato, il tracciato cancellato ed interrotto ...".

Questo studioso ha contrassegnato l'area del basolato con lo specifico segno convenzionale di colore rosso che significa "periodo romano imperiale". Di questo tracciato parla anche A. Tafi (*Immagine di Cortona*) e vi accenna anche lo studio sulla "Viabilità antica della Valdichiana orientale" (AMAP, n. L).

Io non so se il bellissimo basolato di questo percorso sia romano o medioevale: in questo momento non mi interessa neppure saperlo. Si tratta comun-

que di un raro reperto appartenente ad antiche infrastrutture stradali del territorio cortonese e in quanto tale esso deve essere tutelato.

Mi si dice, invece, che questa strada lastricata attualmente corre un serio pericolo anche in quei pochi tratti oggi rimasti. Infatti, con tanto di permessi, concessioni e quanto serve - come sempre accade ultimamente a Cortona - si cercherebbe di entrarci con una bella ruspa al fine di allargarne la carreggiata, spianarla ecc., per poi farvi transitare dei grossi autocarri diretti ora verso Casa Balda per alcuni restauri, domani chissà, forse per altri lavori...

Le Amministrazioni Comunali cortonesi succedutesi ultimamente si sono sempre disinteressate di questo antico manufatto stradale, visto che lo stesso Cherici ci spiega come i maggiori danni siano avvenuti ultimamente, mentre fino "a pochi decenni orsono" esso era ancora piuttosto conservato.

Ora penso che sia venuto il momento che Comune e Soprintendenze si facciano avanti e, ognuno nel proprio settore di competenza, intervengano non solo nella tutela ma anche nel recupero di tali tratti basolati.

Le Soprintendenze, invece che progettare improbabili intonacature della splendida Sala Consiliare cortonese - come già è stato fatto alle povere absidi della Pieve di Retina (Castiglione Fiorentino) producendo dei falsi con il classico effetto "pugno nell'occhio" - o altri inutili interventi, si occupino maggiormente di ciò a cui sono istituzionalmente preposte: tutela e fruizione dei nostri Beni Culturali. L'Amministrazione Comunale di Cortona si decida una volta tanto a controllare di più e meglio i suoi tecnici all'urbanistica

e della Commissione Edilizia.

Gruppo Archeologico, Lega Ambiente e semplici cittadini si sono già mobilitati; speriamo che stavolta serva a qualche cosa.

Santino Gallorini

Cortona, 5/2/94

Egregio signor Sindaco, siamo venuti a conoscenza del rilascio di autorizzazione da parte della S.V. per "sistemare" un tratto della vecchia strada romana indicata come strada vicinale di Cantalena; quanto sopra per consentire l'accesso ad un vecchio fabbricato denominato «Casabalda». Ciò premesso solleviamo forti dubbi sull'opportunità di detta operazione che porterebbe inevitabilmente alla totale distruzione dell'originale selciato, invitando quindi la S.V. a voler prendere cognizione dello stato dei luoghi ed in particolare dell'originale lastricato di detta strada che costituisce un reperto unico nella nostra zona.

Alleghiamo alla presente foto ove è visibile detta strada.

Attendiamo una cortese risposta, e nell'occasione porgiamo il nostro ossequio.

Il presidente del Gruppo Arch. Cortonese
Paolo Casetti

Firenze, 19/2/94

Oggetto: Cortona (Ar) tratto viario antico c.d. strada vicinale di Cantalena in prossimità fabbricato denominato Casabalda: tutela.

Si fa seguito alla nota del Gruppo Archeologico Cortonese pervenuta a questo ufficio in data 11/2/94, per comunicare la necessità che, prima della concessione di qualsiasi autorizzazione alla sistemazione di quella che dalla documentazione fotografica allegata apparirebbe come una strada antica, questa Soprintendenza possa acquisire copia del progetto sul quale esprimere il parere di rito, nonché un sopralluogo diretto.

Si tratta oltretutto di tratto viario in prossimità di una località già segnalata in AA.VV. Cortona. Struttura e storia, Cortona 1987, p. 90, n. 1 e vincolata ai sensi della L. 431/85 F. 122 IV, NO s.n. 19.

Si resta in attesa di cortesi, urgenti notizie in merito.

Cordiali saluti.

Il Soprintendente
Francesco Nicosia



di Nicola Caldarone

Modi di dire della nostra lingua

Essere al verde.

Fra frasi come *essere al verde*, *essere in bolletta*, sono sempre più frequenti sulla bocca dei dipendenti statali, con lo stipendio fermo a quattro anni fa, e di pensionati con le 400 o 500 mila lire al mese. Ma non parleremo né di economia né di statali e né di pensionati e neppure degli sfascisti" di questi ultimi venti anni, e né dei nuovi taumaturghi che promettono finalmente un mondo retto dalla giustizia, dalla ricchezza e dalla felicità.

In attesa di scorgere il paradiso in terra, consumiamo il nostro tempo a capire certi perché della nostra lingua, del nostro dire quotidiano.

Dunque, *essere al verde* è una locuzione che risale al linguaggio delle aste. Anticamente, all'inizio di ogni pubblico incanto, il banditore accendeva una candela tinta di verde all'estremità inferiore. L'asta si chiudeva quando la fiamma raggiungeva il verde. Sentiamo cosa dice in proposito il Minucci nelle note al Malmanile: "tratto dalle candele di sego che per lo più sono tinte di verde al piede. Usano nel Magistrato del Sale di Firenze subastare le tasse delle osterie, e darle al più offerente, e nel tempo che abbrucia una piccolissima candela di cera, tinta da

pie di color verde, ognuno può offerire, e consumata quella non può più veruno offrire sopr'a quella osteria; ma s'intende restata a colui che ha offerto il maggior prezzo: ovvero non arrivando l'offerta al dovere l'osteria di nuovo si subasta un altro giorno con nuova candele. E di qua abbiamo il dettato *Chi ha che dir, dica: che la candela è al verde*; che significa *Sbrighiamoci, che il tempo fugge. E questo Essere al verde* è passato in dettato per tutte le cose, come *Essere al verde di denari*, vuol dire Essere alla fine dei denari. Un moderno Poeta lasciò scritto nell'osteria di Radicofani, sotto il suo ritratto: "Gozzano suonator ridotto al verde / giuoca per ricattarsi e sempre perde".

Essere in bolletta.

Anticamente si usava affiggere in pubblico l'elenco delle persone che, per essere state insolventi nei loro debiti, venivano dichiarate fallite. Quest'elenco veniva chiamato "bolletta" da "bolla". Essere in bolletta significava essere nella lista dei falliti; e pertanto senza mezzi e senza denari. Un'ultima considerazione. Con il futuro governo queste parole cadranno sicuramente in disuso.

L'ETRURIA

Soc. Coop. a.r.l.
Piazzetta Baldelli, 1 - Cortona (AR)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Francesco Nunziato Morè
Consiglieri: Nicola Caldarone, Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente

SINDACI REVISORI

Presidente: Francesco Navarra
Consiglieri: Isabella Bietolini, Nella Nardini Corazza

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE

Redazione: Isabella Bietolini, Nicola Caldarone, Nella Nardini Corazza, Francesco Navarra
Redazione Sportiva: Carlo Guidarelli, Riccardo Fiorenzuoli, Carlo Gnolfi, Tiziano Accioli

Collaboratori: Rolando Bietolini, Carlo Bagni, Ivo Camerini, Nicoletta Ceccarelli, Stefano Faragli, Angiolo Fanicchi, Santino Gallorini, Alessio Lanari, Lorenzo Lucani, Franco Marcello, Gabriele Menci, Valerio Mennini, Luca Novelli, Francesca Pasqui, Giuseppe Ruggiu, Eleonora Sandrelli, D. William Nerozzi, Noemi Meoni, Carlo Roccantini

Da Camucia: Ivan Landi

Da Terontola: Leo Pipparelli

Da Mercatale: Mario Ruggiu

Progetto Grafico: Gabriella Citi

Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Boattini

Pubblicità: Giornale L'Etruria - Piazzetta Baldelli 1 - tel. 62565

Tariffe: PUBBLICITÀ ANNUA (23 numeri)

a modulo: cm. 5x4.5 L. 500.000 IVA escl. - cm. 10x4.5 L. 800.000 IVA escl. - altri formati da concordare

STUDIO AMMINISTRAZIONI IMMOBILIARI AMMINISTRAZIONI CONDOMINIALI

LORENZO LUCANI
ASSOCIATO ANAIP
(Ass. Naz. Amm. Immobiliari Professionisti)

Tel. (0575) 603869

foto video
Lamentini

CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575 62588

IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA

OMAGGIO di un rullino per ogni sviluppo e stampa

Kodak EXPRESS

PER LA PIZZA PAZZI

PIZZERIA IL "VALLONE"
di LUPETTI

FORNO A LEGNA

LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

Lavanderie «ETRURIA»
CONSEGNA RAPIDA IN 24 ORE

PANTALONI JEANS L. 2.500
TRAPUNTA DA L. 14.000 a 20.000

CAMUCIA (Ar) - Via 2 Giugno, 9 - Tel. 630604
CORTONA (Ar) - Via Dardano, 4
TERONTOLA (Ar) - Accanto B.P.C.
CASTIGLIONE FIORENTINO (Ar) - Via Dante, 23 - Tel. 659485

★★

ALBERGO

Italia

Via Ghibellina, 5
Tel. e Fax (0575) 630564-630254
CORTONA (AR)

Cospirazioni e crudeltà nella Cortona del '300 Vita e morte di messer Ilario Grifoni

Correva l'anno 1375. Dodici anni prima Francesco Casali era divenuto signore di Cortona: ricordato come "bello cavaliere et savio, che facevasi amare a ogni persona che lo conosceva" e del quale "la magnificenza era ricordata per tutta Italia", fu amatissimo dai cortonesi; purtroppo la peste del 1373 che mieté moltissime vite anche a Cortona, colpì anche lui che, dopo due anni di malattia, lasciò la consorte Chiodolina, con un figlio di nove anni, Niccolò Giovanni, e un altro in grembo. Nel testamento Messer Francesco raccomandò l'erede Niccolò alle cure del fidatissimo e stimato messer Ilario Grifoni, "prudente ed oculato consigliere, onesto ministro delle faccende e delle entrate del Principe". Senonché i fratelli del defunto, Ranieri ed Uguccio Casali cominciarono a cospirare sia contro il piccolo Principe, sia contro il tutore, con l'ovvio motivo di subentrare nella signoria della nostra città. Il sospetto che si tramasse nell'ombra era palpabile, tanto che furono vietate "le riunioni nell'interno delle case d'oltre 6 persone armate e di 12 disarmate" sotto pena di L. 10. Oltre ai fratelli del defunto Francesco, tramava anche il legato pontificio Roberto, cardinale di Ginevra (divenuto poi il primo della serie degli antipapi avignonesi). Insomma tutti a tramare per divenire i padroni di Cortona, città evidentemente ambita da tutti. Senonché nel 1384 una nuova epidemia di peste portò nella tomba il diciottenne Niccolò Casali (giovannissimo, dunque, ma già sposato con Alda di Guido da Polenta e con un figlio Aloigi, che sarà l'ultimo della Signoria dei Casali) e il principato passò a suo fratello Francesco Senese, di appena otto anni. Messer Ilario Grifoni, tutore anche di quest'ultimo principe, cominciò a temere per la sua vita, dato che fu lui ad assumere la reggenza della città di Cortona, oltre al fatto che non era un Casali. Accadde dunque che Bartolomeo di Lipparello e Antonio di Spica Casali cominciarono ad istigare Uguccio (che era un loro lontano parente) ad assumere la signoria di Cortona con la forza. Uguccio era titubante e i due ricorsero alla di lui madre, la "perfida ed ambiziosissima" Beatrice Castracani, che si trovava a Siena. Rientrata a Cortona di nascosto travestita da paggio, la madre tentò invano di convincere il figlio Uguccio a guidare una rivolta contro Messer Ilario; anzi, il figlio l'ammonì che se avesse insistito, avrebbe detto tutto al Reggente. La madre non si arrese e "rispose che sarebbe corsa anche sola nella piazza a sollevare il popolo". Senonché a quel punto Antonio di Spica Casali preparò un piano "malefico"; entrò nel cortile di Palazzo Casali e chiamò messer Ilario, con la scusa che donna Chiodolina gli voleva parlare. L'ingenuo si recò da Chiodolina che, sorpresa, le disse che non s'era mai sognata di chiamarlo.

Intanto alcuni sicari attaccarono ed uccisero i fanti di messer Grifoni che attendevano fuori dell'abitazione di Chiodolina. Il tutto mentre Uguccio "simulando di leggere l'ufficio della Vergine, assisteva alla zuffa dalla finestra". Sentite le grida, Messer Ilario uscì di corsa e, a tradimento, Meo d'Agnolone di Castiglion Aretino lo colpì con un'ascia. Messer Ilario, ferito ad una mano, ritornò in casa di Chiodolina, ma rincorso dai sicari, nonostante si fosse nascosto sotto un letto (a dire il vero poteva scegliersi un altro posto...), fu trucidato. Dopodiché madonna Beatrice, spada in mano, entrò in Palazzo Casali e uccise il notaio e dodici fanti. "La vedova, i figli e i dipendenti di messer Ilario furono imprigionati" e il Palazzo fu messo sottosopra. Infine madonna Beatrice, la vera mente dell'assalto, si ritirò in una abitazione del Poggio (vicino a S. Cristoforo) dove "tenne gran corte" sino a che Uguccio, suo figlio, prese il potere. Ma nemmeno da morto messer Ilario trovò pace: mentre nella chiesa di S. Andrea (che sorgeva dove ora c'è il Teatro Signorelli) i preti si preparavano a celebrare il funerale, "Geremia di ser Lippo Baldacchini entrò in chiesa ed ordinò di spegnere le candele. Allora si mossano parecchi cattivi homini e tolsano la cera, la quale portorno via per loro". La salma fu gettata fuori della chiesa e trascinata nell'attuale Piazza della Repubblica. Un frate chiese la salma, ma nessuno degli "homini cattivi" l'ascoltò; anzi, essi ne staccarono la testa dal busto, fecero a pezzi la salma e ne attaccarono i brandelli nelle case e nelle porte di Cortona gridando "È morto Corbaccio". Si dice che Uguccio lasciò impunito tale scempio, ma gli autori, dicono i cronisti, fecero in seguito una brutta fine. Era il 1° settembre del 1384.

Lorenzo Lucani

OMAGGIO A LUCA SIGNORELLI

Il Centro Studi Europeo della Toscana e il comune di Orvieto organizzano una mostra "Omaggio a Luca Signorelli" dal 24 aprile al 22 maggio 1994 presso il Palazzo del Popolo di Orvieto.

Il tema della mostra è il seguente: "Il senso della Morte e l'Amore della Vita" nel periodo orvietano di Luca Signorelli (1499-1504).

NOZZE D'ORO

I signori Maria Pia Biagini e Bruno Barcacci il 29 aprile hanno festeggiato le nozze d'oro, si era uniti in matrimonio nel 1944. Hanno festeggiato questo importante momento della loro vita con i figli. La redazione de L'Etruria augura ai suoi abbonati vivissimi auguri.

Trenta domande a Ivo Veltroni



Ivo Veltroni, commercialista, socialista, già assessore comunale, già presidente dell'ospedale cortonese, presidente della delegazione di Cortona nel gemellaggio con Chateau Chinon, patria di François Mitterrand, presidente del Tiro a Segno nazionale, estroverso, colto, partecipe di ogni fatto nazionale e locale, "scomodo" anche all'interno del suo stesso partito, e infine onesto a prova di bomba (e certamente è questa la qualifica alla quale Ivo tiene di più). Ma ecco il bombardamento delle domande alle quali lo preghiamo di rispondere, se possibile, telegraficamente.

1) Ti dà fastidio chiamarti come il numero tre del partito comunista, adesso PDS?

Mi è del tutto indifferente.

2) Sei sempre per la politica attiva, o preferisci, dopo i recenti drammi dei partiti tradizionali, fare parte per te stesso? Sono per l'impegno politico anche se per ora non vedo la nuova aurora.

3) Un bel ricordo della tua militanza socialista. Sono critico per natura; non ne trovo.

4) Un brutto ricordo della tua militanza socialista, naturalmente sul piano personale. Il tradimento della mia fiducia accaduto spesso!

5) Che cosa manca a Cortona, che tu, sinceramente, hai nel cuore?

Il rispetto per la città e dintorni con un piano paticolareggiato, rigido e immutabile per sempre nei vincoli.

6) Cinque nomi di persone che se tu fossi Robespierre spediresti in piazza della Concordia (piazza della Rivoluzione ai "bei" tempi del Terrore). Gli uomini anche i più malvagi passano, il tempo è giustiziere non è il caso che pronuncino sentenze per nessuno.

7) Quale è stato il male maggiore della partitocrazia? Il mancato rispetto delle individualità e della morale comune.

8) Che provvedimenti prenderesti se tu fossi il superdirettore della Rai? Il recupero alle obiettività,

a cura di Carlo Dissennati

l'informazione contro gli intoccabili santoni del verbo e della loro verità.

9) Ti sembra affidabile Berlusconi?

Se son rose fioriranno, ma le spine resteranno.

10) Che pensi di combat film e della riapertura, non disinteressata, delle ostilità fra fascismo ed antifascismo?

Gli odii eterni non hanno fatto mai la fortuna di nessuno. D'ogni colore e condizione. Occorre guardare avanti come fa la natura senza però, mai dimenticare le esperienze!

11) Sei iscritto alla Massoneria?

Questo è un fatto riservato.

12) Cos'è oggi la Massoneria italiana?

Per quello che conosco io: è quella di ieri e sempre una associazione di uomini liberi da condizionamenti d'ogni genere, dove ci si esercita alla tolleranza, alla elevazione dello spirito, alla conoscenza, alla costruzione architettonica di un mondo non concepibile dai profani.

13) Chi ha interesse a colpirla anche se ottiene l'effetto opposto come è accaduto per la persecuzione contro Berlusconi e Forza Italia?

Chi si crede essere depositario della verità. E qui il campo è grande: dalle ideologie politiche ed economiche alle teologie assolutiste, errando naturalmente!

14) Cinque nomi di persone che onorano Cortona col loro prestigio.

Il cittadino onorario F. Mitterrandi. Di altri non vorrei parlare, sarà il tempo e la storia a farlo.

1) Che libri leggi?

Di contenuto filosofico ed esoterico.

16) Che giornali leggi?

La Nazione, Il Sole 24 ore tutti i giorni, spesso L'Etruria e diversi altri saltuariamente.

17) Quali trasmissioni televisive ti interessano di più?

Telegiornali, dibattiti economico-politici, sports.

18) Che opinione hai della giustizia italiana?

Conosco magistrati che stimano moltissimo. Non condivido però le correnti nella

Magistratura. La situazione è lenta, troppo!

19) Quali decisioni adoteresti perché i giudici non fossero più politicizzati?

Tutti hanno diritto alle proprie idee politiche. I Giudici non debbono pensare di essere considerati una casta: l'importante è la loro equità ed il controllo degli atti che da loro si hanno nelle sentenze.

20) Che organo è il Consiglio Superiore della Magistratura?

È un organo da sciogliere perché ormai ha mantenuto tutte le caratteristiche e i difetti dei partiti politici.

21) È vero che i comunisti non hanno mai rubato neanche uno spillo e che tutti i ladri sono socialisti e democristiani?

Un vecchio detto napoletano dice: Ca' nisciuno è fesso!

22) Se tu fossi nella famosa torre con Adreotti e Craxi, chi spingeresti nel vuoto?

Meglio rimandarli a casa, il delitto non varrebbe la pena.

23) Potendo tornare indietro, rifaresti la strada già percorsa o modificheresti il tracciato?

No! I miei errori sono un patrimonio di esperienza irrinunciabile

24) Sei cattolico?

Sono credente.

25) Come giustifichi la fede cristiana con l'appartenenza alla Massoneria?

Con la libertà della mente e dello spirito.

26) Qual'è il peccato più grave per un uomo?

"Direi il difetto", la presunzione.

27) C'è un peccato che non hai mai commesso?

Ma esiste il peccato?

28) E uno che vorresti, con tutta l'anima, commettere?

Leggi sopra.

29) La tecnologia ha fatto passi da gigante, ma l'uomo cosa ha conquistato?

La schiavitù dalle cose.

30) Un giudizio su Ilio Pasqui sindaco di Cortona.

Ha fatto e sta facendo quel che può.



BAR SPORT CORTONA

Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

Umberto Morra di Lavriano un aristocratico socialista

Pomeriggio indimenticabile nella villa Morra di Metelliano, alcuni anni fa. Il nostro ospite, il conte Umberto, obbligato in poltrona dalla frattura di una gamba, ascoltò con interesse, senza interloquire mai, una vasta dissertazione di Maria Rosa Pipparelli, insegnante nella scuola europea di Bruxelles, in visita con Luigi Pancrazi, fratello dello scrittore, e con l'estensore di queste note. Non ricordo il tema sviluppato con giovanile entusiasmo da Maria Rosa che certamente perdonerà la mia distrazione. Ma era impossibile resistere ai richiami storici legati ai cimeli distribuiti qua e là nel salotto. Infatti, sui tavoli settecenteschi e ottocenteschi facevano bella mostra ritratti dell'epoca degli Zar e dei Savoia, e inoltre dagherrotipi dei familiari di Umberto Morra. E la storia era scritta anche nella figura di questo grand'uomo, testimone e protagonista di tante pagine del travaglio italiano e straniero per mezzo secolo.

Devo raccontare adesso, in sintesi, e chiedendo scusa per le omissioni, chi è stato Morra, al quale gli stessi comunisti non hanno mai negato il titolo di conte. Nato a Firenze da famiglia nobile, trascorse l'infanzia a Pietroburgo dove il padre era ambasciatore. Tornato in Italia, fece causa comune con intellettuali antifascisti. Amico di Gobetti, collaborò alle sue riviste e fece parte del gruppo di Rivoluzione Liberale. Inutile aggiungere che il nuovo regime tarpò le ali di Morra come giornalista, saggista, politico democratico. Quindi il ritiro a Metelliano dove ospitò i fratelli Rosselli, Ernesto Rossi, Salvemini ed altri personaggi presi di mira per i loro scritti antifascisti.

A proposito dello spirito libero del nostro personaggio, ricordo un episodio significativo avvenuto durante le elezioni politiche del 24 controllate dagli squadristi. Ebbene, Morra, invece di votare la scheda fascista, manifestò il suo suffragio, e lo fece notare agli esterefatti presenti alla lista liberale, rischiando una solenne bastonatura.

Negli anni successivi arrivò a Metelliano Alberto Moravia, conosciuto da Morra in un sanatorio alpino dove entrambi cercavano di recuperare la salute. E proprio nella villa e nei suoi dintorni il grande scrittore ambientò alcuni suoi racconti. Famosi gli ippocastani descritti nell'«Amore coniugale».

Intensa, durante il ventennio, l'azione clandestina di Morra, culminata, durante la Resistenza, nei rischiosi collegamenti fra il comitato di liberazione toscano e quello nazionale. Il che gli valse, concluso il conflitto, l'importante incarico della segreteria particolare del governo Parri. Optò in quel periodo per il partito d'azione, al quale tuttavia non fu mai iscritto. Quindi, siamo ormai nel Cinquanta, do-

po anni di giornalismo militante, fu direttore della società italiana per l'organizzazione internazionale, e poi direttore dell'Istituto italiano di cultura di Londra. Fu viaggiatore instancabile e amico di personaggi di alto rango, come Berenson, Eliot, Mitterrand.

Nel suo salotto ho afferrato la sua grande personalità. Dunque Morra gentiluomo socialista dal tratto aristocratico, figura esile e alta; il discorrere sereno, mai arrogante.

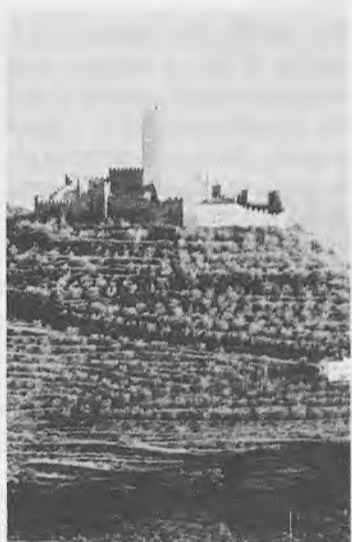
Al contrario, nonostante la

sua statura intellettuale e morale fu sempre disponibile anche verso le persone più modeste.

Dire che è un grande di Cortona, al pari di tanti uomini che hanno illustrato la città etrusca, significa rendergli una dovuta testimonianza. Aspetto adesso che l'amministrazione comunale, che gli conferì la cittadinanza onoraria, gli intitolò una strada. Un modo per onorare, con Umberto Morra i grandi ideali di cui fu strenuo sostenitore.

Noemi Meoni

Una pubblicazione di Santino Gallorini Montecchio Vesponi, un territorio, un castello, una comunità



Il nostro collaboratore Santino Gallorini, appassionato cultore di storia antica e medioevale del nostro territorio, ha pubblicato recentemente per i tipi di Calosci un volume su Montecchio Vesponi.

Il nome della località è legato alla scelta del luogo come sede di insediamento dei primi abitatori, a cui succedettero Etruschi, Romani senza soluzione di continuità. I monti, specie se di forma collinare, hanno sempre richiamato l'attenzione dell'uomo fin quasi dalla preistoria.

Infatti apparivano come posizioni di avvistamento, atte alla difesa. Ed è per questo che nella toponomastica i termini con "monte" sono numerosi. Lo dimostrano i tanti Montecchio (monticulum) che ci sono in Italia e, da noi, Montecchio del Loto o dei Sernini-Cucciatti.

Montecchio Vesponi, la cui denominazione antica è "Castrum montis Guisponi cum ecclesia sancti Blaxii" ha testimonianze storiche da epoche assai lontane (reperti archeologici), dall'età paleocristiana (Pieve di S. Miniato a Ruccavo nella valle di Bigurro), del periodo benedettino (Abbazia di S. Paterniano di Ruccavo), dell'alto medioevo

(documento del 1014 relativo al castello).

Il castrum montecchiese ebbe vari padroni: Aretini, Cortonesi, Castiglionesi, Visconti di Cegliolo. Dopo la battaglia di Campaldino (1289) passò a Firenze, poi tornò sotto la giurisdizione di Arezzo (1303).

Dopo la signoria di Giovanni Acuto (sec. XIV) venne venduto ai Fiorentini nel 1394. Nelle 243 pagine di ricostruzione storica si trova più volte il nome di Cortona sia nella descrizione della antica viabilità, sia quando si parla dei marchiones (aristocratici di probabile origine franca), sia nella trattazione sui castelli.

Nella pergamena del 1014, dell'Archivio di Stato di Arezzo, si legge che la abbazia di Farneta aveva tra le sue proprietà il castrum montis Guisponi con tutte le pertinenze; successivamente quando Castiglione faceva parte del dominio di Arezzo, Montecchio fu disputato tra Arezzo e Cortona, che nel 1213 si allearono perfino ai danni di Castiglione.

Interessanti per i cortonesi sono le pagine sulla Viscontea di Cegliolo da cui veniamo a conoscere i confini e le località su cui governava.

Non ultime per importanza le minuziose, ampie note a piè pagina in cui spesso è citato il giornale "L'Etruria" e viene data la bibliografia di famosi studiosi come Girolamo Mancini, F. Angellieri Alticozzi, Sante Felici, R. Baldelli.

Nella foto il castello di Montecchio



Il 22 aprile la campagna aveva un aspetto rinnovato. L'erba era ormai verde e alta, lillà bianchi e rosa quasi coprivano la maestà (piccolo tabernacolo all'incrocio di strade). Cominciarono a sciamare le api e si sentivano i richiami dei contadini, che, battendo su un paiolo come su un tamburo, cercavano di attirare verso il luogo stabilito lo sciame nuovo. Il richiamo era spesso soffocato dalle formazioni aeree che Musolini chiamava "massicce" e la gente del cortonese "l'apparecchi". Passavano altissime, luccicanti nel sole, e, dopo pochi secondo, si udivano i rimbombi. Rovina e morte.

Alla fine del mese molti dei piccoli sfollati di Cassino morirono: non è letteratura affermare che era stato il primo sorso di latte ad ucciderli. Il 30 aprile, domenica, si venne a sapere che un fascista cortonese Ferdinando Adreani di 41 anni, era stato ucciso dai partigiani a San Leo (Città di Castello). Lo avevano lasciato coperto con poca terra ed una mano, la destra, fuori nel saluto romano. Nessuno aveva il

coraggio di andarlo a prendere. La signora Renata pensava che nella notte quella mano insepolta doveva pesare sul cuore di molti ed impedire il sonno, anche il suo.

Il 2 maggio morì Carmine, il bambino salvato dal latte di una contadina. Dritta, accanto a lui, stava la mamma, immobile, come se qualsiasi movimento potesse accrescere il suo dolore.

Si intensificava il rumore sordo degli aerei: all'altezza di Camucia risuonò il sibilo delle bombe sganciate e poi l'inconfondibile tonfo. I profughi del Cegliolo entrarono in casa e si raggrupparono nell'ingresso, sotto la torre, che appariva il luogo più riparato. I vetri tremavano ed il sibilo delle bombe penetrava nei cervelli. Gli scoppi si succedevano sempre più vicini. Alla fine il rumore degli aerei si attutì. Tesi ed esangui i rifugiati uscirono sul prato: si vedeva la ferrovia colpita in più punti, oltre la strada statale.

Nella Nardini Corazza

(VIII parte - continua)

FARMACIA
CENTRALE
CORTONA

PRODOTTI OMEOPATICI
PROFUMERIA



VIA NAZIONALE 38 - CORTONA - Tel. 0575/603206

IL TAPPEZZIERE

di Solfanelli Lido

TENDE - TENDE DA SOLE
POLTRONE

Via Lauretana int. 7 - Tel. 0575/604788
Via della Repubblica, 11 - Camucia (AR)

IMMAGINE
OTTICA

OCCHIALI E LENTILE A CONTATTO

CAMUCIA (AREZZO)
Piazza S. Pertini, 8 - Zona COOP
Tel. 0575/603100

ALBERGO - RISTORANTE

Dartale

CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS



★★★

PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

I treni? Un optional

In merito al problema della soppressione dei treni nella stazione di Camucia, vorrei sottolineare alcune cose.

Le stazioni della ns. linea, inclusa quindi Camucia, hanno iniziato da tempo a somigliare alle ns. autostrade, con cantieri aperti praticamente per 12 mesi l'anno.

Le F.S. hanno provveduto inizialmente ad installare un avveniristico gabinetto la cui estetica è probabilmente legata alla sua funzione (diciamo eufemisticamente che... stimola le vie intestinali) e che per lungo tempo è fra l'altro rimasto "incelofanato" come si usa fare con i sedili dell'auto nuova per evitare che si sporchino.

Successivamente, oltre alla

costruzione di un'utile pensilina, è stato montato nel sottopassaggio un impianto di illuminazione sufficiente per un campo da calcio. Attualmente l'utenza deve rinunciare all'utilizzo della sala d'attesa, in via di restauro.

Questa cattedrale nel deserto, passibile della denuncia di un "gabibbo", viene edificata con i soldi dei numerosi pendolari della ns. città, i quali, pur pagando cifre tuttora irrisorie e inferiori alla media europea, nel giro di 5-6 anni hanno visto lievitare il costo dell'abbonamento mensile da circa 18.000 lire (se ricordo bene) alle attuali 50.000, con un incremento del 20%.

A fronte dell'aumento dei costi, puntualmente, ogni 6

mesi le F.S. propongono sostanziali e vergognose diminuzioni dei servizi.

L'informazione, da parte dell'Azienda, risulta inoltre perennemente latente; prima del "restauro", addirittura, non era presente in stazione neppure un altoparlante ed i ritardi, a quel tempo assai frequenti, dovevano essere indovinati o trasmessi per "tradizione orale" dai rassegnati viaggiatori. Ora gli annunci ci sono, ma in compenso di fronte a legittime richieste su argomenti importanti come appunto il nuovo orario, le risposte sono degne del miglior Cusani e in pratica si cerca di tenersi sul vago, indicando un numero imprecisato di treni (o solo fermate?) soppressi, "ma

ancora non c'è niente di definitivo"; anche L'Etruria nel numero del 15.1, è stata probabilmente vittima di questa ignavia, e infatti ha annunciato la soppressione di 8 treni elencandone poi 10.

Non voglio annoiare i lettori esponendo gli enormi "buchi" che caratterizzerebbero il nuovo orario con i tagli previsti e quindi le gravissime conseguenze per i pendolari. Voglio solo sottolineare come i pendolari stessi, senza mai ricorrere a spettacolari blocchi

del traffico ferroviario (o forse proprio per questo) si trovino a dover lottare, 2 volte l'anno, per far fermare a Camucia i treni che transitano regolarmente sulla ns. tratta (e che spesso, attualmente, sono pure in anticipo!) e contemporaneamente a tirare fuori soldi da destinare al lifting di sale d'attesa che, di questo passo, diventeranno bellissime ma inutili, visto che non ci saranno più treni da aspettare.

F.M.

Etruscologia Camuciese

Scheda XXX

Ansa (a protome di leone): termine latino per indicare un manico a forma ricurva usato per anfore o altri recipienti. L'ansa di Camucia, alta 5 cm. e larga 7, è in argilla beige con decorazioni in rilievo, i cui particolari sono stati dipinti con vernice nera e paonazza. Sebbene la vernice sia in parte caduta, tuttavia se ne coglie la funzione.

Il frammento, residuo di un'ansa a nastro, presenta una testa di leone mancante della parte inferiore, a bassorilievo, con i particolari (es. peli) dipinti. Si tratta di produzione etrusca con forte impronta ionica, databile alla prima metà del VI sec. a.C. Poiché il reperto è frammentario, non è

possibile stabilire a quale forma vascolare (di vaso) appartenesse. Difficile è risultata anche per la medesima ragione la ricerca di confronti precisi che non ha dato risultato certi.

Ne hanno parlato M. Missirini (*Dell'ipogeo di Camucia*. Dichiarazione di Melchiorre Missirini socio dell'Archeologia Romana, 1843, Siena) e E. Franchini (*Il melone di Camucia* in Studi Etruschi, X, 1948-49).

Nella Nardini Corazza



Camucia: 7-8 maggio, "Solidarietà"

Saranno due giornate intense, due giornate motivate da quello spirito di ricerca del bene comune, che dovrebbero essere sentite come proprie da tutta la popolazione. Popolazione che in parte ha già risposto sostenendo e contribuendo in modo tangibile alla realizzazione del programma che la Misericordia di Camucia - calcinaio, in collaborazione con i gruppi di volontariato del Pronto Intervento, dei donatori di sangue Fratres e di organi AIDO.

Non vorremmo essere né retorici né noiosi nel riportare, del resto doverosamente, l'impegno che si è profuso ad annunciare un programma promozionale che va nell'interesse di tutta una comunità, anche di molti che preferiscono starsene a "distanza". Un programma ricco, non di cose strabilianti, ma di semplici iniziative che vogliono vincere quell'apatia, che poi è in tutti gli uomini e che in fondo si ritorce sulla umanità tutta. Infatti, se le istituzioni qualche volta non sono presenti, ciò è dovuto anche alla nostra poca volontà di portare il nostro, se pur modesto, impegno, semplicemente fatto di poche ore settimanali.

Queste due giornate saranno sprecate se, semplicemente i giovani, rimarranno insensibili e sordi, se anche i meno giovani rimarranno assenti, lontani. A nulla varranno se ci limitassimo a "guardare". Il volontariato è azione, è passione, è voglia di essere di aiuto per tutti.

Allora avremo i giovani delle scuole elementari e medie che, motivati dall'AIDO, si

impegneranno a "fermare" momenti di bontà, quelli che portano ad una riflessione ed al superamento degli attriti e delle verità.

Allora avremo una spontanea e generosa donazione di sangue che testimonia visibilmente chi ama il prossimo, altro che le chiasse del bar, o i programmi elettorali sempre disattesi, vedremo dunque chi è per la vita, chi è per cambiare, magari in silenzio, questa società e seminare buon seme per una nuova e più significativa pagina di storia.

Allora avremo lo sport partecipativo, avremo le immagini visive della gioia di vivere, di essere di questo mondo, ed è bene che si suggelli tutto con un buon panino e un buon rosso chianino.

Alla sera poi faremo quattro salti in piazza e, tra musiche vecchie e nuove, coglieremo occasione per "cambiare" dama, anche se solo per qualche giro di walzer.

La domenica, il mercatino dei ragazzi, organizzato dal Calcit Cortonese e dalla sezione operativa di Camucia, sarà

coreografia ed impegno sociale. Tante piccole "pulite" mani, tanti onesti cuori insegneranno a tutti, ai "cosiddetti adulti" che l'arma vincente per costruire un mondo migliore è quella della spontaneità e della operosità rivolta ad un alto fine, quale quello prefissato dal Calcit.

La S. Messa sarà preceduta dal resoconto morale e finanziario della confraternita e poi, tutti a tavola, da sempre momento dove si spengono dissapori e si intrecciano nuove amicizie e solidarietà. Solidarietà fatte di vere aperture mentali, di sereni confronti, di crescita culturale e sociale.

I giorni poi si alterneranno e di tutto questo, speriamo che resti quel messaggio "nascosto" iniziale, quel messaggio fatto da uomini per gli uomini, affinché nessuno al mondo si senta "solo", abbandonato dalla frenesia di una mentalità troppo rivolta a miserevoli, antichi e purtroppo ripetitivi "idoli".

Ivan Landi



TREMORI ROMANO

Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiera - controsoffitti
Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367



Panificio

ETRURIA

PUNTI VENDITA:

Loc. IL MULINO, 18 - SODO - Tel. 612992
Via Regina Elena, 37 - CAMUCIA - Tel. 62504



TECNOpareti

- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA
Tel. 0575/630334



ALEMAS

POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



ALEMAS

Piccola storia del calcio terontolese (XV puntata) Segnali di crisi tra i giocatori e tra i dirigenti

Al giro di boa del campionato '80-'81 segni di imminente temporale turbano il cielo del calcio terontolese, tanto che dopo cinque partite (di cui tre casalinghe) è stato incasellato un solo punto in classifica. Di conseguenza da una posizione di prestigio il Terontola si trova ora a lottare per non retrocedere.

Contemporaneamente al calo di rendimento della squadra si sono spenti nel clan gli entusiasmi di un tempo ed è cominciato a serpeggiare il germe della discordia, del contrasto. Sono fioriti così i supercritici con la voglia matta di andare alla ricerca delle responsabilità più o meno esistenti. Si mugugna contro i giocatori, si dice ormai a piena voce che l'allenatore Topini è da troppo tempo alla conduzione del Terontola e che quindi avrebbe perso lo smalto e non sarebbe più in grado di dare le necessarie spinte alla squadra. È in realtà il vezzo ... nazionale: gettare tutto addosso all'allenatore e dare la colpa agli arbitri in occasione di ogni insuccesso.

In realtà molte responsabilità erano affiorate, a sufficienza, anche tra calciatori, soci, consiglieri e dirigenti.

Ma, o fu fortuna o fu un'esplosione di orgoglio, o qualche ripensamento, nel mese di marzo il Terontola ti sforna tre vittorie, una dietro l'altra. Col San Giustino, in Valtiberina, in una partita che fu definita la più bella dell'anno, non solo per la vittoria in trasferta con un secco 0-3, ma anche per il piacevole gioco svolto dai ragazzi di Topini: marcarono Neri, Brocchi e Calussi.

Con il Nardi al Farinaio in seguito ad uno splendido gol di Taddei. A Pietralunga per 1-2 con reti di Neri e Moriconi. Proprio a Pietralunga, che rievocava la "partita polare" dell'anno precedente, ci accolse un simpatico dopo partita approntato dagli umbri che vollero gioire con noi per essere terminati al terzo posto di classifica.

Così nel momento in cui il Terontola sembrava dover subire la sua "Caporetto" i paglierini finirono decorosamente a metà classifica.

SI DIMETTE CARLO TOPINI ED ENTRA GIORGINI

L'81-82 presenta una novità, ma non certo una sorpresa. L'allenatore Topini, contrastato ad oltranza nello scorso anno, è volontariamente approdato ad un altro lido.

In conseguenza di ciò e per la situazione di disagio già verificata nello scorso anno si crea nel "gruppo" un momento di incertezza: Lunghini, per motivi di lavoro deve abbandonare; Pammelati e Masserelli scantonano pacificamente con altre

squadre, come l'estroso Cagiola che va col SILA di S. Sisto per lui molto più comoda; Schettino per l'infortunio capitatogli lo scorso anno non è ancora in grado di giocare; Tacchini ha voluto chiudere col calcio preferendo la caccia; Torresi, per fatti personali, non è in condizione di riprendere il suo posto; Neri fa le bizze insieme a Lagetti. E un blocco così massiccio di defezioni non è poco per una squadra come il Terontola.

Si cerca di tamponare Corazza, Fiorenzi, Cavallucci e Attoniti Euro del Cortona-Camucia. Anche Monaldi, dopo un periodo di inattività, riprende a giocare.

Il nuovo mister succeduto a Topini è Giorgini di Castiglione del Lago. Nella prima partita con il Bastia il Terontola perde 2-0, ma non c'è da meravigliarsi perché si parla già del Bastia come di una sicura protagonista. Questa la formazione terontolese in tale partita: Annibaldi, Cavallucci, Mencuccini (Monaldi), Taddei, Duri, Loculli, Sgaragli, Castellani, Zucchini, Brocchi, Calussi.

Come nello scorso anno Annibaldi si fa apprezzare al massimo, riducendo i limiti delle sconfitte.

Dopo la settima partita il nuovo allenatore Giorgini, adducendo motivi familiari, abbandona l'incarico. Il Gruppo Sportivo offre di condurre avanti la baracca a Giacomo Torresi che continua anche a giocare e riporta subito un bel pareggio in trasferta con il "Nardi" di Salci.

Tirando le somme di questo triste campionato che, a differenza della consuetudine era formato di 17 squadre, il Terontola realizzò: 6 magre vittorie, 12 pareggi e 14 sconfitte: poche reti messe a segno soprattutto da Calussi, Sgaragli e Brocchi.

Qualche superstizioso avanzò l'idea che tutto fosse accaduto per colpa di quell'infausto ... 17.

... E LA BARCA AFFONDO' IN SECONDA CATEGORIA

Ma le cose più gravi per il Terontola erano avvenute al di fuori del campo sportivo, dove era nato negli ultimi tempi un vero ... clan all'insegna dell'equivoco, dell'ambiguità, del sotterfugio, delle situazioni irrazionali.

È ampiamente dimostrato, non solo nel campo dello sport, che la serenità dell'ambiente e la sincerità dei rapporti tra i membri del Gruppo sono condizioni essenziali per una buona riuscita. Le stesse riunioni del Consiglio si erano man mano rarefatte e quelle poche che avevano assunto carattere di pettegolezzo e addirittura di rissa. In genere tutto finiva in stolte risate, in motteggi, anche offensivi, stimolati da elementi che sportivi non erano e tanto meno avevano a cuore il G.S. Terontola.

E ... la barca affondò in seconda categoria.

Leo Pipparelli

Riuscita serenamente la "rimpatriata" degli ex terontolesi

Tra Terontola e Cortona hanno nuovamente vissuto una serena giornata di solidarietà civile gli abitanti del lembo più meridionale del territorio cortonese.

Un bel gruppo di ex terontolesi, domenica 24 aprile, s'è trovato puntuale all'appuntamento che da ormai tre anni viene organizzato sotto l'abile regia di Ivo Faltoni.

Il sagrato, tra la canonica rinnovata e la chiesa parrocchiale, ha funzionato fin dal primo mattino da salotto di ritrovo col rito delle immancabili "pacche" sulle spalle, degli incerti riconoscimenti, degli abbracci festosi. Gli ex s'erano mossi da Firenze, da Roma, da Genova, da Milano, da Grosseto, da Perugia ed altre località più vicine.

Tristi ricordi di mezzo secolo fa ... E inizia l'agonia anche per Terontola

Alla fine del 1943, col capovolgimento di tante vicende nazionali, con la caduta di tante illusioni, anche Terontola vive momenti di confusione, di tragiche incertezze, di paura.

Molti dei suoi figli militari sono tornati a casa sbandati e vivono nel dubbio lacerante, mentre di altri non si conosce la destinazione.

E scomparsa la tranquillità tra la gente che si logora a scoprire quale sia la strada giusta per conservarsi buoni italiani. Da nord le più strane notizie, spesso contrastanti.

La modesta Terontola ha pur richiamato nel suo circondario decine e decine di militari tedeschi che operano nelle batterie contraeree. Gli stessi ferrovieri germanici, in uniforme blu, insieme agli italiani dirigono l'intensa attività ferroviaria, ricca di tradotte che si spostano verso sud.

Dal cielo intanto si infittiscono col tempo le incursioni dell'aviazione angloamericana che fanno entrare in azione le laceranti sirene di "allarme".

Molta gente ha abbandonato le proprie case rifugiandosi sulle colline del semicerchio Sepoltaglia, Le Celle e Montegualandro.

I veloci uccellacci della morte sbucano ad ogni ora del giorno e nelle prime ore della notte da ogni direzione. Puntano come rapaci sulle batterie contraeree, pur mimetizzate, o sui treni in movimento, ingaggiando scoppiettanti battaglie e terrore.

Si accaniscono, un giorno, anche contro un treno ospedale (ben indicato dagli appositi grandi segnali su ogni vettura) che, fortunatamente vuoto, si era da poco mosso sulla Terontola-Perugia; e mandano all'altro mondo un povero ferroviere. La stessa sorte toccò, in altra occasione, ad un altro ferroviere terontolese che si era rifugiato in un fosso dei campi di fronte alla stazione ferroviaria.

La popolazione ad ogni urlo della sirena d'allarme correva a rifugiarsi in appositi canali scavati nei campi tra la strada n. 71 e via dei Combattenti, in attesa del segnale di cessato pericolo. Tristi momenti che fanno accapponare la pelle al solo ricordo ... ma per Terontola verranno ancora momenti peggiori. L. Pipparelli

Alla Messa, durante la quale Mons. Alunno ha rivolto l'affettuoso saluto di tutti ed ha illustrato l'importanza della manifestazione, è seguito un vero corteo di macchine che ha portato i partecipanti a Cortona, nella sala consiliare del comune, dove il Sindaco ha esaltato l'originale tradizione terontolese porgendo il saluto di tutta la comunità cortonese.

Uno degli ariosi saloni del ristorante "Tonino" ha accolto il folto gruppo dei partecipanti, tra ondate di ricordi, riaffiorare di incerte fisionomie, reminiscenze sfumate dal tempo e dalla lontananza.

Durante l'allegro pranzo sono stati premiati tre personaggi terontolesi che hanno ben operato nella loro vita, distinguen-

dosi in importanti settori sociali: la scuola, lo sport, la professione.

La maestra Ada Barciulli, fresca ottuagenaria, "per aver dedicato oltre mezzo secolo all'educazione di numerose generazioni terontolesi, con amore e solidarietà".

L'amico Tito Forconi "campione indimenticato di motociclismo, per aver tenuto alto anche in questo sport il nome di Cortona".

Il dott. Lino Trequattrini, alto funzionario, "per aver raggiunto con volontà, impegno e competenza ambiziosi traguardi, all'insegna della modestia".

Durante il pranzo l'assessore comunale Vitali ha distribuito a tutti i convenuti un particolare disintivo col simbolo comunale di Cortona.

ce. da. m. S.R.L.

di Ceccarelli Dario e Massimo

IMPIANTI ELETTRICI

PROGETTAZIONE ED INSTALLAZIONE
QUADRI E IMPIANTI INDUSTRIALI
CABINE DI TRASFORMAZIONE M.T.
IMPIANTI DI ALLARME
AUTOMAZIONI PER CANCELLI E PORTE

52042 Camucia di Cortona Via G. Carducci, 17/21 Tel. 630623 - Fax 630458

TRATTORI MOTOCOLTIVATORI MOTOFALCIATRICI MOTOBOMBE MOTOSAPPAIATRICI

landini **massey** **BCS** **STIHL** **brumital**

EMILIO MACIGNI

52042 CAMUCIA-OSSAIA C.S.20 Tel. (0575) 677898 CORTONA (AR)

MOBILI ARREDAMENTI

MAGARmarino

PROGETTAZIONI DI INTERNI

52040 Terontola (Ar) - Tel. 0575/67086-67075

ESAFARMA sas

CHIRURGIA - SANITARIA
STRUMENTI SCIENTIFICI

Sede Amm. e Comm.
Loc. VENELLA - 52040 TERONTOLA (AR)
Telex 547769 ESA I - Tel. 0575/67172 - Fax 0575/67320

Grande soddisfazione in paese

Riapre la Scuola Media

È ufficialmente confermato: Mercatale riavrà la sua Scuola Media.

La notizia è stata fatta pervenire direttamente dal Provveditore dott. Caruso a questa popolazione suscitando quell'entusiasmo che si può facilmente immaginare. Finisce così un anno di intensa trepidazione, di polemiche, di lotte, di accuse, di sospetti, che hanno arroventato e spesso avvelenato in questo tempo il clima paesano e quello ancor più vasto dell'intera vallata. Finisce uno dei più grossi motivi di preoccupazione sull'avvenire di questa comunità, la cui sopravvivenza quale entità de-

mografica, socio-culturale e operativa è legata anche all'esistenza della scuola; finisce soprattutto il prospettato disagio dei nostri ragazzi, obbligati ad un pendolarismo difficoltoso e non privo di pericoli.

La scuola media che il prossimo anno riaprirà sarà - come ha dichiarato il Provveditore stesso - una scuola media consolidata, che rimarrà attiva senza scadenze per tutti gli alunni della Val di Pierle, tanto della parte toscana quanto di quella umbra. A questo consolidamento pare si voglia aggiungere entro breve, in base ai nuovi criteri distributivi, anche quello della scuola elementare.

Resta purtroppo aperto il caso alquanto amaro che riguarda la scolaresca dell'attuale prima media, inevitabilmente costretta, per effetto del provvedimento di chiusura a suo tempo emanato, a dover continuare in altra sede anche la frequenza dei rimanenti due anni. Eccetto questo spiacevole inconveniente, tutto è stato dunque risolto. Doveroso è pertanto esprimere un vivo ringraziamento al Provveditore agli Studi di Arezzo e a quanti altri, Amministratori e semplici cittadini, si sono adoperati per la giusta, felice conclusione di questa travagliata vicenda. **M. Ruggiu**

A un passo dal paese

Prende il via l'agriturismo

Arrivati in prossimità di Mercatale per la provinciale proveniente da Cortona e Camucia, si può vedere a sinistra e leggermente sollevata rispetto al piano stradale un'azienda agricola denominata "Pilari", con al centro la casa padronale, di piacevole aspetto, costruita nei primi anni venti sul basamento di un'antica torre di guardia, e tipicamente suggestiva per il vetusto abitato colonico a cui si appoggia in un lato e un boschetto di alte conifere che ombreggia nell'altro.

Un settore dell'azienda sta trasformandosi o, per meglio dire, si è già parzialmente trasformato in azienda agrituristica. Lo constatiamo con vera soddisfazione perché gli effetti di questa iniziativa non riguardano soltanto chi la sta conducendo, ma potranno recare sicuro vantaggio al paese in quanto la completa realizzazione del progetto vedrà strutture capaci di rendere attivo un turismo qualificato, di cui Mercatale, nella crisi che sta vivendo, sente viva necessità.

Sono previsti infatti ampi spazi verdi comprendenti giardini e impianti sportivi costituiti da campi da tennis e piscina, il che vorrà significare, oltre ad un efficace richiamo, un effettivo salto di qualità a favore dell'ambiente in chiave di moderna valutazione.

I lavori sono ultimati per ciò che riguarda il primo lotto abitativo, costituito da due comodi alloggi ricavati mediante accurata ristrutturazione in rustico di una cascina detta "il Passaggio", situata nella medesi-

ma area dei progettati impianti ricreativi, quasi all'entrata nel paese; tali alloggi, arredati con

Nella foto: l'esterno ristrutturato della casa "il Passaggio".



molto buon gusto, sono già messi a disposizione di villeggianti che intendano usufruirne.

Ci dobbiamo a questo punto complimentare con la proprietaria sig.ra Maria Puggioni e con il marito dr. Gianluigi Sani, affermato professionista nel settore, che hanno avuto l'iniziativa di utilizzare le naturali prerogative del luogo in maniera diversa dai consueti canoni legati unicamente alla produttività delle colture, avviando così, anche nell'immediata vicinanza di Mercatale, quella reale prospettiva di valorizzazione progettata da enti e privati in altre idonee località del comprensorio umbro-toscano della valle, da Reschio sino all'altura di Vagli.

M. Ruggiu

LUTTO NEL PAESE

Pochi giorni dopo la perdita della madre, l'11 aprile è improvvisamente mancata, quando sembrava ormai aver superato un difficile intervento chirurgico, Lidia Simonetti ved. Faldi di anni 63, nostra abbonata. La sua repentina e prematura scomparsa ha suscitato vivissimo cordoglio a Mercatale e in tutta la valle, dove era conosciuta e molto stimata per la sua rettitudine e il suo gravoso impegno familiare.

Ai funerali, svoltisi mediante concelebrazione religiosa di don Franco Giusti e don Antonio Mencarini, ha partecipato una gran folla, che con intensa commozione ha voluto degnamente tributarle l'ultimo deferente saluto.

Al figlio dott. Romano, veterinario alla USL 24, al fratello Gesualdo, alla cognata e agli altri congiunti esprimiamo anche da queste colonne le nostre sentite condoglianze e quelle de L'Etruria.

M.R.

VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI

Laureata in Lettere Classiche impartisce lezioni di greco, latino e italiano anche in preparazione agli esami di maturità classica. Per informazioni tel. 603458.

Vendo "Top level" Corso avanzato di inglese, 2 voll. (600 pagine), 8 audiocassette. Nuovissimo (L. 200.000). Tel. Stefano 610143

Cortona vendesi immediate vicinanze centro storico villetta indipendente comprendente n. 2 appartamenti più mansarda con terrazze, giardini che la circondano. Ottima posizione che domina tutta la Valdichiana. Attualmente non necessita di alcun lavoro di restauro tranne eventuali personalizzazioni. Telefonare ore pasti al n. 603766 oppure al 62055

Affittasi in Camucia, zona centrale, appartamento di circa 100 mq. con vista panoramica, caminetto e posto macchina coperto. Anche ammobiliato. Disponibile anche per uso studio o ufficio. Tel. 603336

Affittasi a Cortona zona centrale, appartamento ammobiliato, ristrutturato in stile antico, riscaldamento e portone d'ingresso indipendente con possibilità di posto macchina in garage. Tel. 603230

Cortona centro affittasi ampio appartamento per tempo determinato, in posizione panoramica, con piccolo giardino e garage. Tel. ore pasti allo 0575/603442

Vendo Vespa 125, colore amaranto, tenuta in buone condizioni, se siete interessati telefonate ore pasti allo 0575/684038. Prezzo interessante!

Cortona vendesi, centro storico palazzo mq. 550 coperti, libero. Tel. 06/2285627

Cortona locale mq. 120 con ampio passo carrabile affittasi uso magazzino o similare. Tel. 62857 (ore pasti).

Vendo autoradio Fujitsu Ten DR12 + pianale sagomato per Clio completo di 2 woofer e 2 tweeter in più 2 alto parlanti macrom (diam. cm. 10). Chiedere di Ilario, ore 19-20.30 Tel. 601819

Affitto appartamento 5 posti letto, Porto Azzurro (Isola d'Elba) Tel. 0575/601641

Laureata in Lettere Classiche impartisce lezioni di greco, latino, italiano. Tel. 604887

Affittasi appartamento in centro storico vani 3, servizi (ammobiliato). Tel. 603565

Diplomato (Maturità Classica), tuttora studente è disponibile per aiuto studio a studenti delle medie e del biennio superiore su: italiano, storia, geografia. Tel. ore pasti al 613024

BUONO OMAGGIO

per la pubblicazione di un annuncio economico

Testo:

Cognome
 Nome
 Via N.
 Città

PANIFICIO CORTONESE



NESPOLI
VLADIMIRO

PANE, PANINI
PIZZE, DOLCI
Servizi per Cerimonie

Via Laparelli 24 - Cortona (AR) - tel. 604872



EDITRICE GRAFICA
L'ETRURIA

Loc. VALLONE - Zona P.I.P. 34/B - Tel. e Fax (0575) 678182 - Camucia (AR)

Guida del territorio cortonese

di D.W. Nerozzi

LA MONTAGNA

Doppo parecchje curve Tivirina o, meglio, Col de Morro trovarè. Qui pèn, vino, ligòr, ciccìa e binzina, e chjésa nòva, ma qui più non c'è sia 'l dottore che i carubignéri, ché qui malèti e lèdri ormèi sòn rèri.

Laggiù, 'n fondo al burrone, c'è Sièno, lògo 'n po' schjèsto e scommodo per vicce era 'na volta. Mo fin giù tul pièno ce se pu' vi', non solo co' le micce, ma con trattori, camii e anco 'n vittura, ché c'è la via dal poggio a la pianura.

Da l'altra parte de la via 'spaltèta se vede giù la piéve del Falsèno. Qui, comme 'n tanti pòsti, se n'è andèta la gente, che 'n campagna è sempre meno. Ma chj 'n pèce e 'n silenzio vòl campère la città lascia e qua ce viène a stère.

Da San Piéto se gòde un panorèma che te fa armanire senza fièto: ce potaristi scrivere 'n poema! Tanto da fè se dette el bòn curèto la luce per portacce e acqua corrente, però anco qui c'è 'rmasta pòca gente.

Più sopra c'è la pieve de Poggioni, col castello e le piante secuelèri. Qui, per San Marco, quanti briaconi potei vedé, nostrèni e furistjèri! Era distino che, prima de notte, calcun ce fusse ch'esse fatto a bòtte.

Si vè 'n verso Cortona, Ruffignèno, encontre, e, doppo passe le Novelle, trove la Doccia. Si è d'inverno, pièno cerca de fère, ché sinnò la pelle ce pu' arimette, si c'è 'l ghjaccio; 'nvece d'istète c'è murigge, fresco e pèce.

Sotto San Giglio, 'nverso Castiglione, passèto l'ermo, ecco Cantalena. Fascine, legne, scòti e anco carbone aprepèra 'sta gente, che con lena canta e lavora, e ansegna che la gioia sta tul lavoro, mentre l'ozio è noia.

VALLE DEL LORETO

Ai piédi de Cortona envèr' ponente c'è 'l rio Loreto, zona popelèta, pièna de ville, pòsto du' la gente en tutte le stagione è afacendèta. Si vu' mangè le brige e be' bòn vino va' l'undecce novembre a San Martino.

Più 'n làe c'è la cura de San Piéto, du' 'l curèto se dà tanto da fère, e siccome 'n voléa armané 'ndjéto al su' vicin, se fece fabbrechère, per friggere le ciaccie, 'na padella, che - 'l dice lu' - del mondo è la più bella.

Da la via nazionele, non lontèno, c'è Sant'Usépio, che la principèle era de 's'altre cure, ché 'l piovenò ciaéa, e anco 'l fonte battesmèle. Si de Chjèna 'l dialetto vu' sintire, pe' la festa de luglio ce pu' vire.

Reguela Choritana (Sul vino e sul fumo)

di Rolando Bietolini

Grande avvertenza è de certo questa: el troppo vino fa girè la testa.

Un po' de vino pu' fè béne a pasto, però calche bicchjère e nonn un fiasco.

Le caramelle ed i cioccolatini fan mèle comme 'l vino pi cittini.

“Sta' pur sigur - disse 'na volta 'n ciéco - che 'n c'è peggiore vista de 'n briéco.

L'usère spesso 'l vin senza misura te porta dritto dritto a sipultura.

È questa còsa che la san parecchj: esse' 'l fiasco del vin poccia pi vecchj.

Si coi polmoni bèn vu' respirère, lascè tu deve 'l vizio de fumère.

Sta' pur sicuro che la nicotina doventa pel tu' corpo gran ruvina.

Chjnche le sigarette spesso fuma co' la salute i su' quadrin cunsuma.

Si fume, o donna, è béne che te dica: pe' la salute è meglio usè la pipa.

Quarta parte

La chianina commedia

di Carlo Roccanti

Continua il dialogo fra il nostro poeta e Don Alfredo Caloni

“- Da quande che muriste han porto via 'infina 'l macello eppù la farmacia: mo ce tocca vi' a Trontela e se sa che s'anvia a dovontè 'na gran città. Però non m'alaménto de la vita: mén sono i poglie e meno è la puppita. Da contadino 'n tanti vèttton via, chj a fè 'l portiere e chjnche 'n ferrovia, ma mo che se fa dura a stè' 'n città, un a la volta archèpeton pre 'n qua. Vedariste cusì la Valdechjàna che de casine belle e nuove è piena: ma li vo 'n ce 'rtrovète i contadini ch'a 'sti lumi de luna sòn puchini: 'nn è più comme 'na volta e i padronèti vurrion tutti i poderi libarèti! Anco qui c'è 'l progresso e gran motori: 'n se parla che de mèchene e trattori, però la Valdichjèna è sempre quella: colori, campi, sole ... è sempre bella!” Comm'ebbe fatto, gli occhja 'n sù arizzò, parv'amirè lontèno eppù staccò: “O Valchehjèna, Valdechjèna mia io tanto vulintier t'arvedaria, comme ai bei tempi, quande a la Pineta acimèo stracco pe' la caminèta e me buttèo a sedé a la Maestadina

p'arcoglie 'l fièto e fè 'na posatina. Da lì mirèo i tu' campi, 'n giù, squadrèti: comme 'n gioco d'encastri accommedèti: e 'n mezzo, lì, passèa la ferrovia coi treni 'n verso Chiusi e Camucia, ma ne passèno pochi e col vapore arnuveglièon pr'un pòco 'l tu' colore. Si 'n c'era nèbbia e 'l sole arisplendéa vedei per bèn la Mucchja e la Pietrèa: el poggio 'n te facéa vedé Cortona, però mirèi l'Amiata eppù 'l Cetona. E si avéi l'occhj bòn, 'n giupp'i campi podéi vedé puntini neri e bianchi: eron coppie de bòi, tirèno 'l solco e de lassù sintie bercè 'l bifolco. Ma l'occhjo se 'ndrizzèa e te via lontèno per amirè laggiù Montepulcèno, tocchèa Trontela ppù via a la Girella p'ammagenè de là la Punta Bella. E quande che 'gni còsa avei amirèto, t'afissèi 'n verso 'l lègo 'llumenèto: paréa che 'l sole guèsi lo 'ncendiasse e che più forte 'ncora ariscappasse, e te firia la vista e te dèa 'mpiccio, cusì p'arinfrancamme mirèo 'l Riccio: chèse sopra la via, chèse de sotto, e la via bianca 'ngiù verso 'l Casotto ...

INDOVINALA GRILLO

di
Ò DENTRO NOBILI LAI

Indovinello

Teste fedel dell'Essere ch'è Legge,
che l'etere celeste sempre regge,
nel verde delle selve fresche e spesse,
te sede celebre e splendente elesse,
per gente che del Ver, se perse fede,
tenebre e pene per certezze crede.

(Per risolvere l'indovinello si faccia attenzione alla caratteristica con cui sono scritti i versi. Nell'occasione si ricorda che le soluzioni dei giochi sono sempre attinenti a “qualcosa” di importante del territorio cortonese).

La soluzione dell'indovinello del numero precedente è: GROTTA DI PITAGORA

Fra le numerose risposte esatte inviate è risultato vincitore il sig. GIULIO POLVANI - Via Gorgona, 12 - 16146 Genova.

INDOVINALA GRILLO

La soluzione dell'indovinello è:

.....

Nome/Cognome

Indirizzo

Fra tutti coloro che invieranno la soluzione esatta entro e non oltre il 15 Maggio 1994 verrà estratto a sorte un vincitore che avrà come premio un abbonamento gratuito al giornale o una pubblicazione dell'Editrice Grafica L'Etruria.

Indirizzare in busta chiusa a:
Giornale L'ETRURIA, C.P. 40 - 52044 Cortona (Arezzo)

 OPEL	VENDITA ASSISTENZA RICAMBI	 GM
	TIEZZI CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482	



CORTONA in breve

a cura di Valerio Mennini

OLTRE IL DANNO LA BEFFA: CACCIATORI INFURIATI

Cortona - La pessima selvaggina e il ritardo con cui è stata consegnata sono i motivi del malumore dei cacciatori. I 614 fagiani lanciati sono di allevamento (e non di cattura come li avrebbero voluti) e sono stati liberati ad aprile invece che a febbraio. Questo ritardo non permetterà loro di riprodursi. Ma la Provincia batte la mano sul petto a si scusa con le 1550 doppiette del Comune di Cortona e promette di riparare agli errori. L'assessore Bruno Lambruschini, intervenuto in una assemblea a cui hanno partecipato anche i presidenti delle associazioni venatorie e della circoscrizione di Cortona, ha parlato di un probabile stanziamento straordinario per l'acquisto di altre prede (questa volta di qualità) da lanciare prima dell'apertura della stagione.

RISPARMIARE RUBANDO, È LA NUOVA TENDENZA

Camucia - Non è tra i mezzi più ortodossi ma in un certo senso è una forma di risparmio anche quella. Invece di investire i soldi in azioni o in Bot qualcuno preferisce tenerli nel conto corrente e per non spenderli non paga la spesa. L'esercito di ladruncoli che fa razzia nei supermercati non è composto solo da casalinghe. Ci sono anche gli impiegati di banca e dello Stato e altri "insospettabili". Persone che non hanno problemi economici, ma cercano qualche momento di "brivido" trafugando una penna da tremila lire oppure un paio di calze da diecimila. Oggetti piccoli che entrano bene in una borsetta o in una capiente tasca.

Quando i ladri dei supermarket vengono pizzicati dalla vigilanza, tentano di giustificarsi: "ero sopra pensiero, perdonatemi" oppure "non mi ero accorto di aver preso questa roba, l'ho messa in tasca ma non per rubarla". Il viso rosso per la vegogna, la faccia da cane bastonato e tante tante scuse. Ecco come cercano di evitare la denuncia per tentato furto che però scatta inevitabilmente.

È difficile credere che, soprapensiero, venga infilato nella tasca qualche oggetto, anche perché c'è chi ha tentato di portare a casa un fustino di detersivo.

Come? È semplice, viene messo sotto il carrello della spesa così che la cassiera non lo veda e coperto con una giacca. C'è chi è riuscito a farla franca, ma c'è anche chi per mano di ventimila lire si è trovato una bella denuncia per tentato furto.

MINACCIA DI INCATENARSI PER PROTESTA: "IO AMO I CANI"

Cortona - Un cane abbandonato in un'auto in panne lungo una strada secondaria è bastato per far scattare la denuncia per maltrattamento a A.N., trentenne cortonese. Avrebbe lasciato l'anima senza cibo per più di una settimana: una accusa, questa, che non gli è andata giù. Così A.N. ha protestato per il provvedimento preso nei suoi confronti ed ha spiegato che ogni giorno portava al suo cane cibo e bevande. Per dimostrare che lui non commette barbarie ("sono addirittura vegetariano" ha dichiarato) ha minacciato di incatenarsi al cancello del mattatoio comunale per far vedere "dove si commettono i veri maltrattamenti".

Il contestatore, però, ha cambiato idea all'ultimo momento: "Da solo non risolverei niente, così ho chiamato l'associazione vegetariani di Firenze, la protesta è solo rimandata di qualche giorno".

ALL'ABATE FELICI L'ENNESIMO RICONOSCIMENTO

Farneta - "A Don Sante Felici conferiamo i diploma di seconda classe per i benemeriti della cultura e dell'arte". Il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, su proposta del ministro dei beni culturali Alberto Ronchey, ha assegnato all'abate di Farneta un riconoscimento per il lavoro di ricerca svolto. È il secondo diploma che è stato assegnato a Don Sante, il primo, nel 1971, lo aveva conferito l'allora ministro della pubblica istruzione.

Prof. Salmi, guardi pure!

Caro Professore, io e lei non ci siamo mai incontrati, anche se ho letto diversi suoi articoli. Se il Buon Dio glielo permette, venga pure a rivedere S. Angelo che lei tanto amava, ma la prego, non guardi da un'altra parte come le chiede la dott.ssa Nella Nardini Corazza nel suo articolo uscito su L'Etruria del 15 aprile 1994 dal titolo "Prof. Salmi non guardi!" e forse troverà come tanti scempi e deturpazioni da me ereditate ora non si sono più. L'articolo termina con queste parole "Rivorremo Sant'Angelo come don Bruno Frescucci ce l'ha lasciata, nella sua verità storica ed artistica e nella sua straordinaria bellezza antica". Parole molto belle ma che sono completamente fuori luogo in questo caso. Quando don Bruno ci ha lasciati, qui regnava uno stato di completo abbandono e squallida desolazione. La canonica era completamente inabitabile, il muro davanti alla Chiesa e alla canonica in buona parte è caduto o dissestato, al di là del muro la brutta visione di capanne fatte di legno e lamiera ormai inservibili, filari di viti secche e cadute a terra la stessa chiesa con tanti più problemi di ora. Dopo un lungo e costoso lavoro, costato oltre 130 milioni, di cui molti miei, molte cose sono state fatte, anche se non tutto. Per restare in tema, le vorrei ricordare alcune vere e gravi deturpazioni che ho ereditato e tolto.

Attaccata alla chiesa, fra la chiesa e la canonica, c'era una capanna di oltre 20 metri quadrati fatta di assi, di compensato, di plastica. Che orrore, dott.ssa per una chiesa così bella!

Davanti a quella bellissima lunetta paleocristiana, che giustamente tanto apprezza, c'era un bruttissimo pino selvatico, che con i suoi rami la copriva completamente. Ho trovato ancora di peggio. All'interno della chiesa, sulla parte destra entrando, c'è una cappellina che quando sono venuto l'ho trovata trasformata in deposito di vestiti, scarpe, pezzi di assi ecc... L'ho ripulita e ne ho fatta una cappellina molto semplice e bella dedicata a S. Michele Arcangelo. Lei fa capire nel suo articolo, che io avrei cimpiuto dei grossi scempi anche in chiesa. Le posso assicurare, che a parte il tenerla un po' più in ordine e pulita, aver riguardato il tetto, fatto sistemare la porta, non vi ho fatto altro. La parte più bella della chiesa esternamente sono le absidi. Dietro le absidi c'era un cimitero. Del cimitero è rimasto un muro naturalmente tutto rovinato, e un bellissimo cippo in pietra gettato da una parte, cimitero che veniva usato come parcheggio. Proprio in questi giorni vi si sta lavorando per mettervi un po' d'ordine.

Ed ora mi permetta di parlare di quelle tremende deturpazioni, che secondo lei avrei fatto, e per le quali con vero rispetto e civile educazione mi addita al disprezzo dei 2.000 lettori de L'Etruria, e invoca con tanta passione l'intervento della Soprintendenza dei monumenti. Le accuse sono tre:

1) aver messo una fila di cipressi lungo la fiancata della chiesa dalla parte della canonica. Ho messo questi cipressi perché è nella tradizione toscana mettere cipressi vicino ad antiche chiese, ville, palazzi. Qui a S. Angelo, basta volgere lo sguardo verso le stupende colline cortonesi che sovrastano la chiesa, per vederne a migliaia, e che conferiscono al paesaggio quel senso di austerità, armonia e serenità che solo questa bellissima pianta può dare. La dottoressa insinua che quando io ho piantato questi cipressi, abbia pensato ai cipressi di Bolgheri. Che fantasia eccelsa e che umorismo da quattro soldi paragonare questi cipressi ai pressi di Bolgheri. Caro lettore, i cipressi incriminati che conferiscono, un colpo mortale alla bellezza della chiesa, sono otto, solo otto.

La signora scrive: "sono corsa verso la lunetta laterale, il cui disegno mi incanta sempre: tra non molto i cipressi la copriranno e non si potrà più vedere". Le faccio cortesemente osservare che i cipressi non ci sono davanti alla lunetta, se poi fra molti anni uno o due dessero fastidio, nessuno vieta di poterli tagliare. Quindi almeno per ora questi "agili e filiformi" cipressi non recano disturbo a nessuno.

2) La seconda deturpazione di cui mi si accusa, è aver messo dei romantici lampioncini. I lettori penseranno che abbia messo fari, faretti attaccati ai muri o nascosti fra le piante, per creare chissà quale atmosfera romantica. I lampioncini sono due, solo due, in stile antico, in ferro lavorato a mano, messi fra i cipressi e che si notano pochissimo, per dare un po' di luce nella sera. Certo ci vuole una buona fantasia poetica per definirli romantici.

3) La terza deturpazione è questa: la signora scrive: "dal marciapiede consumato partiva una fila di pietre nuovissime e levigate, delimitanti una larga aiola". Prima di tutto, e per sfortuna, la chiesa non ha marciapiede, quelle pietre non formano un'aiola, ma un marciapiede utilissimo per la sacrestia. La pietra è molto porosa, e nell'arco di pochi anni diventerà di colore vecchio. Perché la dottoressa non dice ai lettori che al posto di quella pietra c'era un pa-

vimento in cemento tutto rovinato con sopra quell'orribile capanna?

Tutte le deturpazioni di cui mi si accusa di aver fatto si riducono alla costruzione vicino alla chiesa di un piccolo giardino con otto cipressi, un po' di rose, e due lampioncini, al posto di tutto quello scempio che c'era. Ho commesso pure un altro peccato. Fra gli spini, quasi appoggiati alla fiancata della chiesa, si intravedevano sette o otto colonne con sopra un gallo, un maialino, dei nanetti, e come suprema bellezza un grande paio di corna di toro maremmano, dove lo spirito faceto e burlesco di don Bruno si esercitava con mille risate. Che ne pensa, dottoressa, se per ricreare quell'atmosfera a lei tanto cara e ormai perduta, riportassi qui alla chiesa quella che il mio predecessore chiamava l'allegria brigata, il gallo che canta, il maialino che grugnisce, i nanetti che sorridono, e quel bellissimo paio di corna collocandole magari nel mezzo di quei due romantici lampioncini. Che spettacolo stupendo!

Ma, per un semplice giardinetto, valeva propria la pena di offendere così pesantemente me e tutta la parrocchia, perché tutti hanno collaborato a questa trasformazione. Mi creda, io l'ho sempre stimata e la stimo ancora come una delle persone più rappresentative della cultura cortonese di oggi, e sentire i titoli così poco benevoli con cui la gente esprime la propria irritazione, e le risate dei visitatori per i cipressi di Bolgheri e i lampioncini romantici, mi fa proprio pena.

Caro Professore, la prego vivamente come all'inizio, non segue il consiglio della dottoressa che le dice: "Amatissimo professor Salmi, ovunque lei sia guardi da un'altra parte. Oppure intervenga con un miracolo".

Io invece le dico, professore, guardi pure, e troverà il suo amatissimo S. Angelo più bello, e troverà la chiesa più ordinata e luminosa nella sua splendida bellezza antica. La saluto, caro professore, e per il disturbo la ricorderò domani, molto volentieri nella S. Messa.

Il parroco
don Ferruccio Ferrini

L'antiquariato del domani



LORENZINI MOBILI "dal 1876 ..."

COSTRUZIONE PROPRIA DI MOBILI IN MASSELLO ANCHE SU MISURA

APERTO TUTTI I POMERIGGI FESTIVI

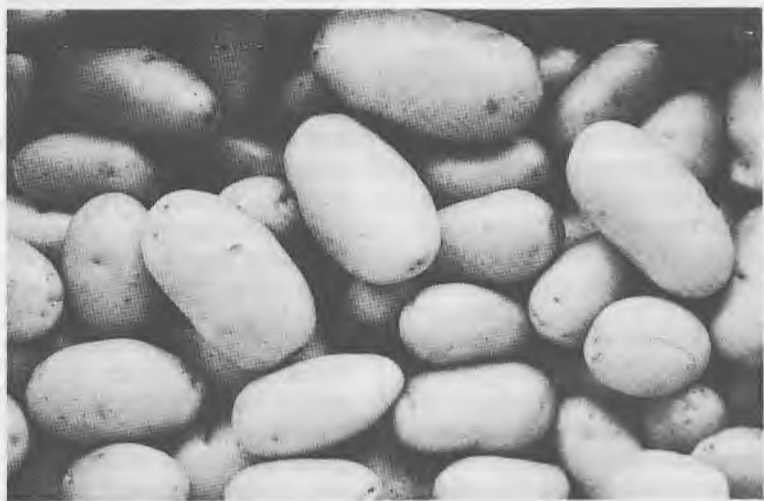
Allarme per la peronospora della patata

Segnalata la sua presenza in alcuni paesi europei

La peronospora della patata (*Phytophthora infestans*), fungo originario dell'America centrale, è stato introdotto nel nord-Europa nella prima metà del secolo scorso e precisamente nel 1845 durante il quale causò gravi problemi alle coltivazioni destando gravi preoccupazioni tra i tecnici dell'epoca perché impreparati a far fronte al suo avanzamento. Si trattava di quel periodo del tipo A₁, ma adesso sembra sia in circolazione in Europa, il tipo A₂, un fungo che presenta maggiori rischi per l'agricoltore. In linea generale la peronospora è una malattia presente in tutte le aree di coltivazione della patata, sia in forma

grave è che lo scambio genetico aumenta la possibilità di creare un nuovo fungo capace di penetrare la barriera immunitaria delle patate.

Secondo una indagine condotta dalla sezione di Biologia e Difesa dell'Istituto Sperimentale per le colture industriali, il fungo A₂ è stato segnalato in Germania, Svizzera, Olanda e Gran Bretagna ma rimangono forti dubbi per l'Italia in quanto essa importa tuberi da semina dai paesi già citati. È da aggiungere che il fungo in questione impazzisce a temperature superiori ai 15° C. e quando c'è molta pioggia. Il periodo ideale è quindi quello compreso tra



endemica che in forma epidemica, a seconda degli ambienti, delle cultivar coltivate e degli andamenti climatici. La malattia è in grado di interessare sia le forme epigee che ipogee. Sulle foglie compaiono delle aree dapprima chiare, quasi cloritiche, che poco dopo si trasformano in chiazze di tessuto verde scuro-brunastro. Sui fusti, sui piccoli fogliari si notano delle zone imbrunite con la conseguenza di strozzature e marcescenze dei punti colpiti. I sintomi sui tuberi sono una conseguenza diretta od indiretta degli attacchi all'apparato aereo. Nel primo caso i tuberi evidenziano dapprima piccole macchie grigiastre o grigio-violacee che lentamente si estendono sulla superficie intera, con formazioni di marciume secco.

Nel secondo caso, invece, i tuberi non riescono a formarsi o rimangono piccoli per mancanza di attività fotosintetica. Per essere più precisi diciamo che in effetti in Messico si trovano due tipi, A₁ e A₂ mentre in Europa, fino a poco tempo fa, si conosceva solo il tipo A₁ il quale, in precedenza, aveva causato gravi carestie specie in Irlanda. Il tipo A₂, invece, secondo "The Economist", sembra "scappato.. dall'America centrale con un carico di patate oppure che abbia ottenuto un passaggio dai pomodori. La sua riproduzione avviene tra piante diverse e presenta una certa promiscuità. Il fatto

maggio e giugno. Un cenno particolare sembra meritare la lotta contro di essa, sia perché rappresenta la malattia più dannosa sia perché è stata oggetto di vastissime ricerche; queste ultime hanno cercato di coniugare la lotta chimica con resistenze genetiche di vario tipo, in un quadro di rapporto patogeno-ospite molto mutevole nel tempo.

Il parassita iberna fondamentalmente nei tuberi infetti impiegati come seme e, per questa via, non è possibile combatterlo mediante trattamenti specifici. Assume perciò importanza fondamentale l'uso di semente che non presenti tracce d'infezione. Allo stesso fine, quello cioè di ridurre l'inoculo primario del patogeno, si devono eliminare i tuberi erratici (che possono ospitare questo ed altri agenti di malattia) o sopprimere tempestivamente i ricacci nati dagli stessi tuberi. Il ricorso ai fungicidi e la produzione di semi in provetta per la creazione di tuberi resistenti sembra sia una forma di lotta che limita l'epidemia. Ma c'è di più: si è parlato di lotta genetica e la creazione di varietà di patate inappetibili al fungo; infatti proprio nel luogo d'origine (Messico), sperimentando su patate selvatiche, si sono ottenute alcune varietà capaci di rovinare la festa al fungo A₂.

Francesco Navarra

Promozione e controllo dei prodotti biologici

Per tutelare la salute dei consumatori, il Consiglio regionale ha approvato una legge per promuovere l'agricoltura biologica e disciplinare i controlli sui prodotti biologici. Tali controlli saranno fatti dalle associazioni dei produttori e la Regione eserciterà una sorta di supervisione, con analisi a campione annuali su una percentuale di operatori non inferiore al 10%, utilizzando l'Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione in agricoltura (ARSIA).

Nascerà un albo regionale degli operatori, diviso in sezioni, a seconda che l'attività biologica sia fatta su tutta la superficie aziendale o solo su parti di essa e distinguendo tra preparatori e importatori bio-

logici. All'albo si affiancherà una commissione per le attività biologiche costituita dai tre coordinatori dei dipartimenti Agricoltura e Foreste, attività produttive e sicurezza sociale, da tre esperti, da un rappresentante delle associazioni dei consumatori, da un funzionario tecnico dell'Agenzia regionale di sviluppo e da tre rappresentanti delle associazioni agricole più rappresentative. Da parte del vice-presidente della commissione agricoltura è stato fatto rilevare che sono oltre 7.500 gli ettari di terreni coltivati in modo biologico, con molte aziende in conversione. Altresì si è soffermato sul problema dei controlli osservando che il regolamento comunitario permette di utiliz-

zare sia strutture pubbliche che private. Non sono mancati, comunque, dissensi sulla scelta fatta da alcuni gruppi consiliari i quali hanno espresso un giudizio negativo per quanto riguarda i controlli che sembrerebbero essere affidati ad associazioni che non hanno niente a che vedere con il mondo agricolo.

Durante la seduta è stato fatto rilevare che la prima iniziativa legislativa del consiglio toscano sull'agricoltura biologica risale a ben sedici anni fa e da allora altre regioni hanno legiferato ancor prima che si pronunciasse la CEE. Soddisfazione, da parte dell'assessore all'agricoltura, Alberto Bencistà, per il fatto di avere una legge che permetterà un forte sviluppo dell'agricoltura biologica.

Continuando ha detto che sono necessarie politiche di sostegno complessivo per gli agricoltori che vogliono imboccare questa nuova via.

Ha sottolineato quindi che i dissensi registrati non sono stati di natura politica ma di natura tecnica e che la legge deve essere valutata con molto pragmatismo, essendo questa la prima esperienza del settore.

F. Navarra

Che cos'è, dove cresce, a cosa serve?



È una pianta perenne formata da un rizoma strisciante nel terreno, legnoso o carnoso in alcune varietà; produce dei rami sterili eretti, alti fino a 5 m., simili ad una canna. Le foglie sono divise in due parti: la guaina che avvolge il ramo e la lamina che è oblungo-lanceolata, lunga fino a 1 m.

I fiori, che sono riuniti in una pannocchia lunga e flessuosa, hanno un corto peduncolo con calice cilindrico. Il frutto è una capsula ovoidale a sezione triangolare con facce laterali rigate da solchi molto sottili. È una pianta che cresce allo stato spontaneo nella parte occidentale dell'India, ma si trova anche coltivata a Ceylon e, qua e là, nell'acipelago malese. Fra i principi attivi notiamo l'olio essenziale, gli amidi e i pentosani. Fra le tante proprietà che presenta ricordiamo quelle aromatizzanti, eupeptiche, digestive e batteriostatiche. I frutti del cardamomo costituiscono una delle spezie dall'aroma più caratteristico e raffinato; essi sono poco noti in Italia, mentre indiani, orientali e i popoli di lingua inglese lo conoscono e lo utilizzano per condimenti aromatici. Il settore farmaceutico lo utilizza per il suo elevato potere coprente odori e sapori amari, disgustosi quali le vitamine del gruppo B, gli

Cardamomo (Elettaria Cardamomum)

estratti di fegato e gli antibiotici.

Contemporaneamente esso esercita favorevoli funzioni sull'appetito, aiuta la digestione ed è un ottimo carminativo.

La tradizione popolare suggerisce di masticare un frutto di cardamomo in caso di indigestione o coliche renali.

Recentemente è stata dimostrata attività batteriologica comune a tutte le droghe contenenti oli essenziali.

F.N.

CANTINA SOCIALE DI CORTONA



CORTONA

BIANCO VERGINE VALDICHIANA
DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA
MILITICANTINA DEL F.L.C. SOCI. COOP. DI CORTONA
PROV. AREZZO - ITALIA

€75cl ITALIA 11,5%

Stabilimento di
Camucia
Tel. 0575/630370

Orario di vendita:
8/13 - 15/18
Sabato 8/12



CORTONA

VINO DA TAVOLA TOSCANO
MILITICANTINA DEL F.L.C. SOCI. COOP. DI CORTONA
PROV. AREZZO - ITALIA

€75cl ITALIA 11,5%

CANTINA SOCIALE DI CORTONA



CORTONA

BRUSCHETTA

OLIO EXTRAVERGINE
DI OLIVA
PRESSATO A FREDDO

Stabilimento di Camucia
Tel. 0575/630370

Orario di vendita: 8/13 - 15/18
Sabato 8/12

Chimeco: un'impresa con molte potenzialità

In questo periodo è noto come tutte le attività economiche stiano attraversando un momento difficile; la crisi non risparmia nessuno, e ottenere risultati soddisfacenti è sempre più difficile.

La situazione è generalmente così a livello nazionale, ma è in questi casi che si mettono in evidenza gli operatori che hanno fatto scelte lungimiranti, guidati da un discreto fiuto per la scelta del settore giusto al momento giusto. A livello locale la situazione non fa certo eccezione, e se pur con le dovute cautele bisogna ammettere che attività coraggiose e che creano opportunità di lavoro ce ne sono.

In particolare, tra le altre, mi riferisco ad una giovane attività economica, la Chimeco, che entrata sul mercato da poco tempo sta ottimizzando le opportunità che offre, gestendo in positivo il periodo di ristrettezze economiche. Questa impresa è nata dalla iniziativa di un giovane imprenditore locale, Paolo Boscherini, che partito come rappresentante di prodotti chimici adesso sta lavorando in proprio con al seguito uno staff di collaboratori con notevoli potenzialità.

L'impresa è specializzata nel ramo chimico di servizi alle aziende, posizionata sulle province di Arezzo, Siena, Perugia e presto anche Grosseto e Isola d'Elba. Alla base di tutto c'è una notevole grinta ed un marcato ottimismo che legano tra loro i vari collaboratori e che costituiscono la base fondamentale per un proficuo lavoro.

Il settore presenta una concorrenza agguerrita e qualificata ed è per questo che la giovane impresa non "dorme sugli allori".

I successi iniziali spesso fanno sì che non ci si preoccupi di "crescere in termini di concorrenza", questo non è certo successo alla Chimeco dove oltre a perfezionare le attività già in atto si stanno inserendo anche "rami" nuovi, come quello delle soluzioni ecologiche per la casa con la formula più adatta a tale vendita.

Questo nuovo settore di attività della Chimeco è stato peraltro presentato a Cortona in Sant'Agostino con numerosi presenti.

Il dott. Canosci ha dato una panoramica su marketing e vendite mentre Serafino Monaldi, che opera nell'area commerciale di una multinazionale, ha affrontato il pro-

blema cliente-prodotto-vendita dal lato pratico.

Insomma un'attività preparata bene nei minimi particolari che merita il successo per il coraggio e la professionalità con cui è portata avanti.

R.F.

Gli acquerelli di Filippo Orsini

Chi, a cavallo tra il 16 e il 25 aprile, giorni finalmente baciati dal sole, si trovava a Cortona ed ha più o meno distrattamente lanciato sguardi qua e là in piazza della Repubblica, non ha potuto fare a meno di sentirsi attratto da due musi di cavallo che, sornionosi, lo osservavano dal vetro della Galleria d'arte G. Severini. Così almeno è successo a me e, passa una volta, passa due volte, alla terza mi sono finalmente lasciata tentare. Eccomi dunque all'interno di quella che scopro essere la mostra di acquerelli di Filippo Orsini, pittore "toscano di nascita ma lombardo di formazione", come lui stesso si definisce. "Infat-

Desidero ringraziare Valerio Pagani per le belle parole che ha voluto spendere nei miei confronti nell'ultimo numero del L'Etruria, manifestando stupore per la mia non candidatura alle recenti elezioni politiche del 27 marzo nel collegio della Valdichiana.

notano quanto l'acquerello faccia intrinsecamente parte dell'estro artistico del pittore che ne conosce tutti i segreti e le potenzialità.

Ancora affascinata da quest'atmosfera virgiliana, chiedo all'Orsini (e la domanda per me è retorica) sia sia soddisfatto nella mostra. "Insomma", è la risposta che, francamente, mi coglie sorpresa. "L'impressione che ho ricevuto", continua, "è che ancora la gente qui abbia timore e non sia abituata ad entrare in una galleria d'arte, quasi come se si sentisse poi in obbligo di fare acquisti. Al nord, anche nei piccoli centri, è molto più diffusa la cultura del quadro; la gente entra per interes-



ti sono nato a Castiglion Fiorentino ma ho vissuto per molto tempo a Milano che è stata la mia patria artistica e culturale". Sbirciando fra i depliant e i libri sparsi sul tavolino, leggo che l'Orsini ha frequentato l'Accademia di Brera ed è stato l'allievo di A. Zardo, scolaro di Sorbi e Fattori. Ma più che ai titoli accademici il mio interesse va alle tele. I cavalli che prima mi hanno attratto non sono soli: altri occhi mi stanno osservando dalle pareti e, come per incanto, mi trovo immersa in una realtà quotidiana e, direi, "agreste" fatta di buoi e di cavalli, di caprette e di girasoli, di paesaggi dalla natura rigogliosa e solare: una realtà colta nella freschezza dell'istante e tuttavia non tanto fotografata fedelmente quanto tradotta e trasfigurata da un sentimento che è palpabile e che mi tocca profondamente. Ricchi di effetti coloristici, attenti al particolare non lezioso ma, appunto, sentito con affetto, gli acquerelli dell'Orsini raccontano una realtà colta nella propria essenza e resa con una forma di pittura poetica e piana, dai toni tenui, morbida, ricca di lunghe pennellate che de-

se o per curiosità, ma senza circospezione né disagio. Qui noto un certo disinteresse, una mancanza di curiosità per il fatto artistico".

"Ecco qua, bella figura!" penso io, e subito tento di avanzare delle scusanti: il tempo, la fiera del Rame, le gite ... ma poi mi trovo costretta ad ammettere col pittore che forse c'è ancora chi è rimasto fermo al concetto che un quadro serve solo a decorare le pareti del salotto, purché i colori stiano bene con l'arredamento!

Le emozioni, il fascino, la magia e il piacere che può offrire c'è chi non li avverte nemmeno. Beh, in fondo peggio per loro, anche se è triste che, in una città ricca di cultura e di arte quale è Cortona, ci si debba sentir dire non a torto che i cortonesi sono privi di interesse artistico.

Un ultimo sguardo alla coppia di buoi che sembra uscita da un'ecloga di Virgilio (e che perciò riscuote tutte le mie simpatie) ed eccomi di nuovo nel flusso dei turisti.

Eleonora Sandrelli

Maretta in casa di Alleanza Nazionale

Sono molto contento che la gente ricordi quanto di buono ho fatto a Cortona, che mi accolse nel lontano 1974, ad appena 18 anni, il mio impegno in Consiglio Comunale in difesa degli interessi di questa città, le mie durissime battaglie contro i concorsi truccati e le pratiche clientelari di un sistema conoscitivo finalmente giunto al capolinea.

La mia candidatura fu sollecitata dai segretari dei comuni del senese (Chiusi, Montepulciano, Torrita di Siena, Sinalunga) e da quelli della nostra vallata (Foiano e Castiglion Fiorentino) dove siamo politicamente organizzati.

Soltanto alcuni dirigenti di Cortona, che non ritengo abbiano buoni motivi di dolersi del sottoscritto, si espressero negativamente auspicando la candidatura di un "esterno" sul quale sarebbero potuti confluire anche consensi al di fuori del nostro mondo politico.

Il compianto Romano Santucci scrisse in un articolo apparso su "La Nazione" che uno dei miei difetti più incorreggibili era quello di dire sempre le cose che penso. Sarò sincero anche in questa occasione e ammetto che non essere "gradito" proprio a Cortona mi ha fatto soffrire moltissimo.

In qualità di Commissario della Federazione Aretina del MSI avrei potuto imporla quella candidatura e forse avrei fatto felici quanti non mi hanno dimenticato e mi vogliono bene.

Non imponendo nulla credo, però, di aver dimostrato un grande senso di responsabilità alla vigilia di un appuntamento elettorale delicatissimo e fondamentale che dovevamo affrontare in un clima di concordia e di unità.

Del resto la forza di un uomo, nella vita come in politica, non si dimostra con le imposizioni e le prevaricazioni ma andando avanti per la propria strada, anche se si è scelta quella più difficile, piegando ogni scetticismo con la propria coerenza e i risultati conseguiti.

Ci saranno altre occasioni nelle quali potrò dimostrare, oggi che siamo forza di governo, di essere più utile di quanti, ben inseriti nelle strutture di un partito ormai vincente, negli anni bui della discriminazione e della persecuzione non avevano neppure il coraggio di sottoscrivere un'accettazione di candidature alle comunali, consentendoci di essere presenti e di esistere.

Un saluto affettuoso

Mauro Turenci

LANCIA  VENDITA E ASSISTENZA 

CUCULI e TAUCCI SNC

Esposizione: Via Ipogeo, 36 - Officina: Via G. Carducci, 25
Tel. 603495 - CAMUCIA (Arezzo)

HI-FI


installazione HI-FI auto
HARMAN KARDON
ALPINE - MACROM
SOUND STREAM - JBL
KENWOOD
centro assistenza Sinudine
Tel. 0575/603912 - Cortona (AR)

**STUDIO
TECNICO**
Geometra
MIRO PETTI

Via XXV Luglio - Tel. 62939
Camucia di Cortona (AR)

Un nuovo modo
di fare Banca



CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

Commemorazione del 25 Aprile

La protesta del presidente A.N.C.R. della Sezione di Cortona

Cortona, 26 aprile 1994 - Come preannunciato con il mio articolo pubblicato sul Corriere della provincia di Arezzo di ieri (Anno 1 n. 28), non ho partecipato ufficialmente alla cerimonia commemorativa della festa della Liberazione tenutasi a Cortona, in segno di vibrante prote-

sta contro l'atteggiamento assunto dal Sindaco rifiutando alla sezione A.N.C.R. di rendere onore e commemorare tutti gli ex militari (viventi e deceduti) appartenenti ai ricostituiti reparti, dopo l'8 settembre 1943, che si affiancano alle Forze Armate Anglo-Americane ed ai Grup-

pi partigiani per combattere la Guerra di Liberazione dall'esercito Tedesco. Ciò anche in considerazione che per Cortona ricorreva anche il Cinquantenario anniversario della liberazione del proprio territorio e della Città (3 luglio 1944).

Era nostro preciso intendimento di esprimere nel contesto della cerimonia un doveroso ricordo, sia pure con poche sentite parole (anche preventivamente concordate con il Sindaco) ma egli ce lo ha rifiutato. Tale atteggiamento, che non è la prima volta che si è verificato, lo ripeto, è da ascrivere all'ostruzionismo dell'Amministrazione comunale di Cortona che, evidentemente, continuando a ragionare a senso unico, ignora le legittime

istanze dei propri concittadini *non di parte*, ciò che noi ANCR ci onoriamo di rappresentare.

Avendone già data notizia, avrei potuto lasciar cadere la cosa ma non lo ritengo giusto per i seguenti motivi:

1) Per puntualizzare che l'Amministrazione comunale, commettendo un atto di vera e propria "appropriazione indebita" ha voluto escludere una delle importanti Forze di Liberazione: *i nostri commilitoni* quando ormai gli stessi combattenti partigiani sono già da anni inseriti nella nostra Associazione, vedi l'ex partigiano combattente prof. Remo Ricci, all'epoca facente parte del Comitato comunale di liberazione ed il Serg. Spartaco Veltroni comandante del Gruppo

Veltroni ed altri iscritti alla nostra Sezione, ancora oggi tesserati. 2) Per ricordare e commemorare i caduti nel campo dell'onore, i trucidati (militari e civili) e tutti coloro che, pur salvando la vita, hanno vissuto esperienze tragiche ed immensi sacrifici. A tutti costoro deve andare la nostra affettuosa riconoscenza. Se invece della tanto temuta schiavitù siamo riusciti a migliorare la nostra vita e quella dei nostri figli lo dobbiamo unicamente al sacrificio di queste persone che non tremarono di fronte al comune nemico e lo affrontarono a testa alta, lo combatterono e lo vinsero. Questo è quanto gli attuali nostri amministratori comunali devono ben comprendere.

W. la Liberazione, W. l'Italia.
Il presidente, Ten. Col. T.O. M. Spiganti

L'Assemblea dei Soci della Banca Popolare di Cortona

L'Assemblea dei soci della Banca Popolare di Cortona, riunitasi in seconda convocazione presso il Teatro Signorelli, ha approvato il bilancio 1993 ed il progetto di riparto dell'utile. A larghissima maggioranza sono stati riconfermati i consiglieri uscenti, Cav. Uff. Evaristo Baracchi e Dr. Vincenzo Turini.

Il Consiglio di Amministrazione ha proposto all'assemblea i risultati di un anno largamente positivo, che vede la Banca Popolare di Cortona rafforzarsi nel patrimonio e nelle quote di mercato.

La raccolta diretta (121 miliardi) evidenzia un incremento del 13,23% e gli impieghi con clientela (59 miliardi) del 15,94%: variazioni nettamente superiori a quelle del sistema. L'incremento delle masse intermedie ed una razionalizzazione della gestione hanno consentito un significativo aumento del margine operativo, passato da 1.880 a 3.317 milioni (+76,4%). Dopo i necessari accantonamenti, l'utile netto dell'esercizio è risultato di lire 1.168 milioni, con un incremento del 19% rispetto all'anno precedente. Tale incremento ha consentito di aumentare il dividendo corrisposto agli azionisti da 550 a 650 lire per azione.

Nel corso dell'Assemblea il Presidente Dr. Emilio Farina ha sottolineato il rafforzamento patrimoniale della Banca, necessario per essere presenti in maniera sempre più competitiva sul mercato, ed ha informato gli azionisti che i primi dati del 1994 confermano il positivo trend della Banca, sia sotto il profilo commerciale che sotto quello reddituale.

Gli interventi dei Soci sono stati finalizzati a riconfermare la fiducia del corpo sociale negli Amministratori ed a esprimere soddisfazione per i lusinghieri risultati raggiunti.

Cortona, 24 aprile 1994.

Premio giornalistico Benedetto Magi

QUINTA EDIZIONE (VOTARE CON CARTOLINA POSTALE)

VOTO i seguenti collaboratori che hanno partecipato alla realizzazione del n. 7 del 15 APRILE 1994.

I. Landi	<input type="checkbox"/>	F. M.	<input type="checkbox"/>
L. Pipparelli	<input type="checkbox"/>	R. Bietolini	<input type="checkbox"/>
M. Spiganti	<input type="checkbox"/>	C. Roccanti	<input type="checkbox"/>
D. Baldetti	<input type="checkbox"/>	T. Accioli	<input type="checkbox"/>
S. Gallorini	<input type="checkbox"/>	A. Scarpini	<input type="checkbox"/>
D. W. Nerozzi	<input type="checkbox"/>	M. Turenci	<input type="checkbox"/>
C. Gnoffi	<input type="checkbox"/>	C. Dissennati	<input type="checkbox"/>
P. Casetti	<input type="checkbox"/>	V. Mennini	<input type="checkbox"/>
E. Sandrelli	<input type="checkbox"/>	S.C.	<input type="checkbox"/>
D. F. Ferrini	<input type="checkbox"/>	N. Meoni	<input type="checkbox"/>

Esprimi un massimo di 3 preferenze ed invia questo tagliando incollato su cartolina postale a:

Giornale "L'Etruria" C.P. 40 - 52044 Cortona (Arezzo)

Mittente: Nome e Cognome

Via

Città

TROFEO ROMANO SANTUCCI

TERZA EDIZIONE (SI VOTA SU CARTOLINA POSTALE)

LO SPORTIVO CHE VOTO È

SETTORE SPORTIVO

Nome Cognome

Via

Città

Quanto vale la vita di un animale?

La risposta è semplice: niente.

Ne sono prova i rituali abbandoni dei cani nei mesi estivi e gli innumerevoli episodi di ordinaria crudeltà verso ogni tipo di animale, di cui non si parla mai abbastanza.

In inverno, qui a Cortona, presso la Casa di Riposo, un disadattato che vive nell'adiacente Casa famiglia, ha straziato, con un'arma da taglione numerosi gatti, ospiti innocui, ma sgraditi dell'area intorno all'edificio.

Lo spettacolo che si è presentato, il giorno dopo, agli occhi di coloro che per primi hanno visto gli "effetti" di quella strage, è irripetibile.

Nonostante le denunce, a tutt'oggi nulla è stato fatto contro il colpevole, poiché costui è una persona con gravi problemi psicologici che gli operatori sociali stanno cercando di recuperare.

Ciò è comprensibile: tuttavia mi chiedo se la stessa pro-

cedura sarebbe stata adottata, qualora questa persona avesse fatto del male ad un essere umano.

Mi chiedo, inoltre, se l'autore di quel gesto così brutale non sia stato istigato da qualcuno ad uccidere quelle povere bestie (cosa molto probabile), e dovrebbero chiederselo anche le autorità, che ne sono state prontamente avvertite. Ma, in fondo, perché fare indagini e procedere contro qualcuno?

Erano "solo" gatti.

Qualche tempo fa a Valechic, molti cani sono stati avvelenati con la stricnina: l'autore di questa "bravata" è stato denunciato, ma anche contro di lui non è stato preso alcun provvedimento. Perché mai?

Erano "solo" cani.

È difficile combattere contro una mentalità semplicemente diffusa, quella cioè che gli animali, essendo solo bestie e non esseri umani, come tali vadano trattati. Ciò significa

farli oggetto di qualsiasi sfruttamento e sevizie, senza che gli autori di violenze e maltrattamenti (più o meno legalizzati) vengano concretamente puniti e spesso neppure denunciati.

Chi si occupa degli animali, con amore e dedizione, per proteggerli e tutelare la loro dignità di creature, è giudicato un fanatico che farebbe meglio ad impegnarsi per i problemi più gravi.

Un'opinione, questa, a dir poco ottusa: sono convinta che una persona veramente civile e sensibile debba "lavorare" e lottare per il bene di tutti gli esseri viventi.

È segno di intelligenza il grado in cui una comunità rispetta e fa rispettare l'ambiente in cui vive e i suoi abitanti.

La violenza nei confronti degli animali è un problema da non sottovalutare, che richiede, un impegno serio e costante, da parte di tutti, per far capire, a chi non vuole, quanto la vita di ogni essere vivente sia preziosa e degna di considerazione. S.C.



RISTORANTE

«IL CACCIATORE»

Via Roma, 11/13 - Tel. 0575/630552 - 52044 CORTONA (Ar)



GENERALI

Assicurazioni Generali S.p.A.

RAPPRESENTANTE PROCURATORE

Sig. Antonio Ricciai

Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)



MOBILI

Bardelli

ARCHITETTO

Leandro

arreda la tua casa

CENTOIA - Tel. 613030

A quando le dimissioni del sindaco Pasqui e della giunta social-comunista?

Qualche tempo fa, nel corso di una seduta del Consiglio Comunale di Cortona, udimmo il sindaco annunciare che, comunque fossere andate le elezioni del 27 e 28 marzo, Egli avrebbe rassegnato le proprie dimissioni unitamente a quelle della Giunta social-comunista.

La stessa cosa abbiamo avuto modo di ascoltare durante un dibattito tenuto a Linea Uno in tempi più recenti, ma sempre per bocca del Sindaco Pasqui.

Nelle due circostanze abbiamo plaudito al Sindaco che, con le sue affermazioni, sinceramente ed apertamente riconosceva l'attuale composizione consiliare non più rispondente agli orientamenti degli elettori cortonesi. Le recenti elezioni hanno d'altronde confermato senza alcun'ombra di dubbio, quanto sostenuto dal Sindaco. Difatti, stando ai risultati elettorali dell'ultima consultazione né la composizione consiliare né la maggioranza social-comunista rispecchiano più la volontà dei cittadini.

A riprova che la maggioranza, maggioranza non è più, sta la recente approvazione del bilancio preventivo del 1994 passato con il 16° voto determinante del consigliere democristiano Ivan Landi. Se il "sinistro" democristiano non fosse accorso in aiuto della "maggioranza" social-comunista oggi avremmo a Cortona un Commissario prefettizio anche se soltanto per l'approvazione del bilancio.

Ma se la maggioranza zoppica neppure l'opposizione democristiana facente parte del consiglio comunale trova più rispondenza nella volontà dell'elettorato cortonese.

Ormai chi rappresentano più i nove consiglieri comunali della DC oggi Ppi che con il risultato conseguito il 28 u.s. forse non otterrebbero neppure due rappresentanti in seno al Consiglio comunale?

C'è infine da tener conto che con lo stesso risultato delle recenti elezioni il PSI non solo non avrebbe più i suoi cinque consiglieri, ma non sarebbe più rappresentato in alcun modo in un rinnovato Consiglio comunale. Per cui è il caso di chiedersi come possano restare ad amministrare ancora per più di un anno i tre assessori del vecchio PSI.

Tanti e tali sono dunque i dati reali che giocano a favore della saggia decisione preannunciata dal sindaco Pasqui che noi ci sentiamo autorizzati a chiedere al medesimo se non ritenga giunto il momento di dar seguito alle sue

reiterate promesse rassegnando appunto le proprie dimissioni e quelle della giunta per rimettere il mandato nelle mani degli elettori.

È la cosa più ovvia che il nostro Sindaco possa fare a questo punto se vuol tener fede alla parola data e comportarsi da autentico e buon democratico. Sarà poi quel che deciderà la volontà popolare.

A nostro modesto parere non sarebbe giusto disattendere le attese dei cittadini lasciando correre altro tempo. Così facendo il Sindaco Pasqui darebbe solo adito a pensare (ma già molti lo pensano), che sia lui che gli assessori restano attaccati alla poltrona perché al momento la stessa è molto meglio remunerata che nel passato.

A Lei sig. Sindaco ed ai suoi colleghi di giunta la decisione sul da farsi ma ricordi che i cortonesi, hanno desiderio, tanto desiderio del "nuovo" che vogliono vederlo concretizzato al più presto. Ad ogni modo noi, e con noi la maggioranza dei cittadini cortonesi restiamo in ... trepidante attesa.

Alfiero Scarpini

NECROLOGIO

Nicola Francesco Cimmino

Sono soltanto due mesi che è scomparso Nicola Francesco Cimmino, amato, rispettato, colto e semplice nello stesso tempo pieno di quell'umorismo napoletano che lo rendeva sereno e caro a tutti. Quanti bei ricordi! E Cortona la città dove aveva cominciato la sua carriera di professore avendo avuto l'incarico di Preside del Ginnasio (là dove il suocero professore Alessandro Bernardini ne era stato per anni l'amatissimo direttore) Cortona è stata scelta per il suo riposo estremo nel bel cimiterino che sembra davvero accogliere per un'altra vita con infinita serenità.

Penso che, come il giorno in cui sotto un sole magnifico fu sepolto, i cortonesi gli resero omaggio con compostezza e comprensione, continueranno a ricordarlo e ad amarlo.

Grazie a tutti. Camilla, la moglie.

Due parole con don Alvaro Bardelli, ex parroco del Calcinaio



È passato ormai un anno e otto mesi da quando don Alvaro Bardelli, ex parroco del Calcinaio, è stato chiamato ad Arezzo come parroco del Duomo, lasciando tutti col groppo in gola e con la sensazione di una decisione ingiusta. Sono andato a trovarlo un martedì sera.

Entriamo in chiesa, nell'ingresso il solito finto profugo bosniaco, don Alvaro conferma e mi guarda sconcolato. Ci accomodiamo nella enorme sacrestia.

Allora, don Alvaro, cosa ci dice del suo nuovo incarico?

Qui è tutto molto diverso: vengo a contatto con molte persone anche al di fuori della parrocchia. Ascolto, parlo, confesso moltissimo e ciò prevale sulla vita parrocchiale.

Che differenza ha trovato tra il trasferimento da Pierle al Calcinaio e quello dal Calcinaio ad Arezzo?

Nel primo spostamento non trovai inizialmente grandi differenze; stessa vita di Pierle, una vita parrocchiale già esistente, un palpabile senso di attesa tra i parrocchiani. Qui ad Arezzo invece questa attesa non c'era, sono arrivato nell'a-

nonimato, ma ciò è tipico delle grandi città. Stento invece a capire quale sia il mio ruolo. All'inizio è stata dura dover accettare una decisione che però per me era una "chiamata".

Se si pensa che la vita è guidata dalla Provvidenza, questo è il mio posto.

Facciamo un passo indietro: è il 22 febbraio del 1992, a S. Margherita, lei ha appena finito di celebrare la messa quando...

Quando il vescovo D'Ascenzi in sacrestia si avvicina e dice "Durante la messa ho pregato lo Spirito Santo perché tu non mi dica di no... Ci sarebbe in Arezzo ..." E lì, in quell'attimo, provai le stesse sensazioni che prova un fidanzato alla vigilia delle nozze quando la sua compagna gli dice che non è più sicura di compiere tale passo, che non se ne fa più nulla ... Da quel giorno ho smesso di fare progetti a lungo termine: può sempre accadere qualcosa per cui tu non li possa portare a termine ...

Cos'è, secondo lei, che ha spinto il Vescovo a fare questa scelta?

Sono tranquillo solo quando cerco di convincermi che sia stato davvero lo Spirito Santo ...

Ma oltre allo Spirito Santo, una motivazione più terrena ci dovrà pur essere...

Con i tempi che corrono, forse è valso il proverbio "In mancanza di cani, abbaiano le pecore" ... Ma a parte tutto, penso che possa aver influito anche il fatto che io abbia frequentato il Seminario di Arezzo e che quindi non fossi del tutto estraneo all'ambiente.

Cosa ricorda del giorno

del suo insediamento ad Arezzo?

Dopo l'emozione della messa di commiato al Calcinaio, l'ingresso nella Cattedrale di Arezzo, così fredda e anonima, con il vangelo che proprio quel giorno recitava "... vi mando come agnelli in mezzo ai lupi ..." mi fece venire in mente brutte previsioni, poi, per fortuna, non avveratesi.

Cosa rimpiange se non aver avuto il tempo di fare al Calcinaio?

Io prendo le cose con troppa calma, forse ho rimandato troppo. Ciò di cui mi dispiace in particolare è non aver potuto fare del Calcinaio un vero e proprio Centro Mariano. Non è sempre vero che chi va piano va lontano ...

Invece lei lontano ce l'hanno mandato. Ogni quanto viene a Cortona?

Raramente. Questo è, da quando sono nato, il primo anno che non partecipo alla festa di S. Margherita. Questo nuovo incarico necessita di una presenza continua ...

Quanti anni ha?

L'età non lo posso dire, però posso aiutarvi dicendovi che il giorno di Pasqua ricorre il 45° anniversario del mio battesimo.

Le mancano i suoi amici del cortonese?

Sì, e me ne accorgo soprattutto quando qualcuno di loro mi viene a trovare ...

Vuole dire qualcosa ai suoi ex parrocchiani?

Che sono sempre disposto a fare il fantino nella prossima gara delle micce...

E ai cortonesi?

Un caro saluto.

Il colloquio è finito. Don Alvaro deve portare l'Eucarestia ad un giovane ammalato. Mi accompagna all'uscita. È buio, il finto profugo non c'è più.

Lorenzo Lucani



"Dal Produttore al Consumatore"

Buona Cucina

BUONA CUCINA
L'ETRURIA n. 8 30/04/94
Questo bollino va applicato alla cartolina postale che invierete

Ecco il vincitore dell'uscita del giornale n. 7 15/4/94:

Il PRIMO PREMIO va alla sig.ra Flora Sartini - Loc. Le Piagge, 1232 - 52042 Camucia GALANTINA

Per 6 persone:

Prendere un pollo di media grandezza e disossarlo. Preparare poi un ripieno con tutto il petto del pollo insieme a 3 hg. di macinato di vitello e 2 hg. di macinato di maiale, 20 gr. di pistacchi verdi, una fetta di circa 50 gr. di mortadella macinata, una fetta di 50 gr. di prosciutto cotto macinato, 2 uova, sale, pepe, noce moscata q.b.

Riporre il ripieno nel pollo insieme alle due uova sode intere, e ricucirlo con normale filo da cucito. Avvolgere il pollo in una tela di cotone annodata con un filo di spago. Riempire poi una pentola molto capace di acqua e aggiungere verdure che danno aroma (1 carota, 1 costa di sedano, 1 cipolla, aglio, prezzemolo, 1 pomodoro a pezzi, ecc.), immergere quindi il pollo. Far bollire il tutto per circa 3 ore. Si può servire calda o fredda con maionese.

Ricordiamo ai gentili lettori/trici del giornale e ai signori clienti della cooperativa che nel periodo natalizio '94 sarà realizzato un libretto con le ricette che saranno inviate al giornale o consegnate direttamente alle sedi della cooperativa.

Vi invitiamo quindi ad aderire a questa iniziativa che vi permette non solo di vedere pubblicata la vostra ricetta nel libretto, ma anche di vincere un buono spesa di L. 50.000 o L. 25.000 per l'acquisto di carne e altri generi alimentari presso i punti vendita della cooperativa.

Vi ricordiamo che le ricette vanno inviate su cartolina postale con l'aggiunta del bollino di riferimento di uscita del giornale nei punti vendita "Dal Produttore al Consumatore" o al giornale L'Etruria - C.P. 40 52044 Cortona (AR)

Punti vendita: CORTONA - CAMUCIA - TUORO - MONTEPULCIANO - CITTÀ DI CASTELLO



Terrecotte e Ceramiche Artigianali

"IL COCCIAIO"

di Sciarri

Via Benedetti, 24 - Tel. 0575/601246-62102
Via Nazionale, 69 CORTONA (Arezzo)

Il punto sul campionato d'Eccellenza

Non sono bastate trenta giornate per mettere la parola fine al campionato regionale d'Eccellenza - girone B.

Vi sarà infatti un'appendice, sia per quanto riguarda l'alta che la bassa classifica.

Chiusi e Grassina dovranno spareggiare per la conquista di quel secondo posto che darà poi modo di disputare altri spareggi per l'accesso al Campionato Nazionale Dilettanti. Cortona Camucia e Tegoletto, invece, si incontreranno per decidere chi delle due andrà a far compagnia alla Bibbienesi ed allo Staggia nella discesa in Promozione.

Sarà una contesa fratricida, al termine della quale vi sarà immensa gioia tra i vincenti e grande delusione tra i perdenti. Mentre stiamo scrivendo non ci è dato conoscere né la data né lo stadio che ospiterà questa delicatissima ed attesissima sfida. Ma vediamo come si è giunti alle suddette situazioni.

Mentre l'ormai trionfante Impruneta provvedeva a condannare alla retrocessione lo Staggia battendolo 2 a 1 sul proprio terreno, il Chiusi veniva superato in casa da un determinatissimo Cortona Camucia e veniva così raggiunto al secondo posto dal Grassina che, nel frattempo, espugnava, 1 a 0, il campo del Levane.

Nella parte bassa della graduatoria, come detto, lo Staggia vinceva a Chiusi grazie ad un calcio di rigore trasformato da Franco Capoduri; la Bibbienesi superava 2 a 0 l'Antella mentre il Tegoletto non riusciva a battere tra le mura l'ormai demotivato Barberino.

La Bibbienesi, per l'ormai nota classifica "avulsa", veniva subito condannata a scendere di categoria insieme allo

Staggia, mentre restavano a galla Cortona Camucia e Tegoletto con identiche possibilità di conquistare la permanenza in questo prestigioso campionato.

Comunque, dal lato psicologico stanno certamente meglio gli arancioni di Mauro Bettarini, che alla vigilia dell'ultimo turno si trovavano sotto di un punto nei confronti di un Tegoletto impegnato oltretutto sul proprio campo con una squadra priva di particolari stimoli.

Ma, come spesso accade nel mondo del calcio, il verdetto del terreno di gioco è andato contro ogni logica previsione e così, mentre Sabbatini, Tanini e compagni facevano la "festa" al Chiusi, i biancorossi di Maurizio Morelli fallivano l'appuntamento decisivo, dopo una esemplare risalita nel corso del girone di ritorno.

Adesso vi è attesa spasmodica per questo "testa a testa" che richiamerà su di sé l'attenzione di centinaia e centinaia di sportivi delle province aretina e senese.

Assiste a tale sfida con giustificata "superiorità" e malcelato interesse l'altra squadra della nostra vallata e cioè il Foiano.

Gli amaranto, 32 punti in saccoccia, hanno chiuso alla grande una stagione per certi versi irripetibile.

Data a settembre per sicura protagonista nella lotta per la sopravvivenza, la compagine di Ercole Talusi ha smentito le "cassandre" in modo eclatante, disputando un campionato con i fiocchi e mettendo in vetrina diversi giovani su cui impostare con fiducia le sorti future della società presieduta da Piero Fucini.

Carlo Guidarelli

Fin-Tes Cortonese: la salvezza in due partite

Mancano due partite alla fine del campionato di pallavolo serie C1 e la squadra cortonese è in una posizione assai poco rassicurante.

Infatti si trova in quint'ultima posizione e quindi al momento attuale dovrebbe giocare gli spareggi per restare nel-

la attuale serie.

Però sabato affronterà in casa nella palestra di Camucia la squadra di Terni ultima in classifica e dovrebbe così raggiungere il Foiano che dovrà vedersela con il forte Falconara.

Poi nell'ultima giornata po-

trebbe rimanere appaiata al Foiano ma salvarsi per la migliore differenza sets. Insomma ci vuole sì un pizzico di fortuna, ma la salvezza è a portata di mano, o meglio di set.

R. F.

Cortona Antiquariato s. n. c.
Via Nazionale, 39
52044 Cortona (Arezzo)
Tel. 0575 / 604544

EDILTER s.r.l.
IMPRESA COSTRUZIONI
Piazza De Gasperi, 22
Camucia di Cortona (AR)

Antonio Tamburini:

1° in campionato, l'8 maggio corre a Magione

Tamburini ha iniziato il campionato alla grande; i due splendidi primi posti nella gara di Monza gli hanno permesso di salire in testa alla classifica, posizione che ha mantenuto anche dopo la non brillante gara di Varelunga (II prova del campionato).

Era difficile ripetere la prestazione precedente, ma nonostante tutto Tamburini nella gara romana è riuscito a limitare i danni.

prima delle 2 gare di Varelunga ha terminato al terzo posto conquistando punti preziosi in classifica.

Nella seconda gara le condizioni atmosferiche e le conseguenti scelte di pneumatici hanno dato alla gara un volto atipico dove le 2 AUDI 80 a 4 ruote motrici hanno vinto alla grande azzeccando la scelta delle gomme da asciutto. Tamburini non ha potuto far altro che lottare tenacemente

tura al massimo livello.

Proibito distrarsi, il minimo errore non si recupera e fa perdere numerose posizioni. Occorrerà una grande prova del pilota cortonese per conservare la testa della classifica.

Gli avversari temibili a partire da Pirro con l'Audi a 4 ruote motrici (secondo in campionato) Modena è sempre molto veloce e anche la sua campagna di scuderia, Tamara



Pur non avendo provato la pista è riuscito a strappare un buon tempo nelle prove e nel Top Qualifying ha conquistato la seconda posizione alle spalle di uno scatenato Modena.

Bisogna dire che il regolamento impone al vincitore un handicap di peso (25 kg) che con una macchina non ben equilibrata "fanno pagare" molto in termini di prestazioni di punta.

Antonio comunque nella

sino all'ultimo a condizioni impari, conquistando quei punti che lo tengono in vetta alla classifica.

È da leader che Tamburini correrà a Magione (in casa) l'8 maggio. Ci sarà tutto il suo numeroso pubblico ad incoraggiarlo in una gara che si presenta difficile.

La pista di Magione è "corè indispensabile una buonissima ta", accelerazione, freni bene a punto e una gestione della vet-

Vidali (Pole position anno scorso) gli daranno filo da torcere.

Siamo certi che Tamburini disputerà una gara al massimo delle sue possibilità, l'equilibrio delle prestazioni assicura spettacolo e lotta sino alla fine ma anche se col batticuore preferiamo così, piuttosto che vedere gare in cui il secondo viene addirittura doppiato.

Riccardo Fiorenzuoli

CENTRO ASSISTENZA & INSTALLAZIONE di Masserelli Girolamo

concessionario:

LAMBORGHINI Calor - Chaffoteaux et Maury
RHOSS

CAMUCIA (Arezzo)

Tel. 0575/62694

Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana

at

TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

Tennis Club Camucia

L'attività agonistica ed i numerosi tornei

L'attività agonistica del tennis club Camucia quest'anno è stata ben programmata con numerose attività svolte, come numerosi tornei che fra poco tempo si svolgeranno nel centro sportivo camuciese.

L'attività agonistica a livello di federazione vede tra l'altro i giovanissimi atleti della Coppa Primavera (scuola S.A.T.) che si sono ben comportati arrivando a sfiorare la qualificazione alla fase nazionale.

Un merito particolare va al maestro Budelli e all'allenatore Piero Magi. Questa attività presenta delle notevoli aspettative nel prossimo futuro visto che i ragazzi sono tutti al limite inferiore di età.

Anche nel campionato Under 16 l'attività agonistica ha ben figurato con le ragazze che si sono ben comportate nonostante avessero di fronte avversarie con ben più esperienza e con alle spalle dei tennis club di notevole rilevanza come il C.T. Siena ed il Match Ball Firenze.

Le varie atlete, Maria Grazia Cipolleschi, Annalisa Romiti, Cecilia Bufalini, Lucia Giamboni e Cristiana Gaggioli hanno dimostrato notevole grinta e tecnica difendendo solo in esperienza ma visto che erano alla loro prima prova non si poteva chiedere di più. Anche nel campionato a squadre Under 12 i ragazzi si stanno esprimendo bene lottando tenacemente contro grossi club tra cui i già citati C.T. Siena e Match Ball Firenze ed anche il Tennis Club Grosseto.

L'attività agonistica del T.C. prevedeva anche la Coppa Italia che è terminata da poco ed ha visto gli atleti camuciesi terminare al secondo posto, non rientrando per un soffio alla fase nazionale. La squadra era composta da Luca Bassini, Marco Budelli, Francesco Budelli, Massimo Lodovichi, Luciano Catani e Marco Cuculi. Notevole l'impegno di tutti ma una nota particolare la merita Luca Bassini che pur dovendo lamentare qualche acciaccio fisico ha lottato tenacemente per migliorare la sua posizione in classifica (C3); massimo il suo impegno e la sua serietà, doti che se tenute a lungo possono far arrivare lontano.

Questo un po' il resoconto dell'attività agonistica, accanto alla quale si devono evidenziare i numerosi tornei di prossimo svolgimento.

Dal 23 al 29 maggio "Pinnocchio al Tennis", fase provinciale, in pratica 4 tornei: under 10 maschile e femminile e Under 12 maschile e femmi-

nile.

Dal 4 al 12 giugno il torneo Under 14 circuito F.I.T. nazionale, osservato dalla federazione.

Dal 4 al 10 luglio il "Marlboro time" circuito B3 e B4 nazionale femminile.

Dall'8 al 15 agosto il circuito club Italia di doppio nazionale; come programma non è davvero male, un'attività piena e ad alto livello.

Riccardo Fiorenzuoli

Nella foto: Luca Bassini



Il Cortona Camucia si guadagna lo spareggio

Con i tre punti conquistati negli ultimi due incontri di campionato il Cortona Camucia agguanta per la coda la possibilità di salvezza. La classifica finale vede ben tre formazioni appaiate al penultimo posto e cioè la Bibbienesese, il Tegoletto e appunto il Cortona Camucia. Per la classifica avulsa (scontri diretti: Tegoletto, Cortona Camucia e Bibbienesese pt. 4; differenza reti: Tegoletto più 1, Cortona Camucia 0, Bibbienesese -1) viene subito retrocessa la Bibbienesese mentre Cortona Camucia e Tegoletto vanno allo spareggio per la permanenza in categoria. Sia la partita con il Levane che quella con il Chiusi ha riservato non poche palpitazioni ai tifosi e dirigenti arancioni.

Partiamo dall'incontro casalingo contro il Levane terminato sul 2-2. All'86° gli arancioni erano sotto di due reti e la retrocessione sembrava cosa certa. Ci pensavano Molesini prima e Calzolari poi a stabilire il pari finale in soli 5 minuti. A questo punto era comunque necessaria una vittoria a Chiusi per coltivare perlomeno la speranza. L'impresa non era facile sia perché al Chiusi serviva minimo un pareggio per ottenere la seconda piazza e sia perché il campo della formazione senese era stato violato una sola volta nel-

l'arco dell'intera stagione e per di più tramite uno 0-2 a tavolino per sanzione disciplinare. Pur essendo obbligatoria la vittoria Capoduri e compagni non si sono lasciati prendere dal nervosismo come era capitato in altre circostanze e hanno dato alla partita il loro imprimatur.

Poco importa se il gol decisivo sia arrivato su un calcio di rigore assegnato per un fallo che dalla tribuna non abbiamo visto ma che deve aver visto sicuramente il direttore di gara che si trovava in ottima posizione. Lo spareggio salvezza con il Tegoletto si giocherà in luogo e data da stabilirsi. Non vogliamo suggerire nulla alla federazione ma crediamo che sia obbligatoria la scelta di uno stadio che possa contenere il folto pubblico che sicuramente accorrerà a seguire la partita.

Le considerazioni finali e il bilancio di un'intera stagione sul Cortona Camucia devono ancora attendere. Per concludere passateci un'ovvia constatazione: siamo sicuri che, per come si erano messe le cose in quest'ultimo scorcio di campionato, l'attesa per i dirigenti e giocatori arancioni sia sicuramente dolce. In alternativa c'era un'amara certa retrocessione che sembrava imminente.

Tiziano Accioli

Solo sperare

Chi non ha mai sentito parlare della favola della formica e della cicala? E a chi almeno una volta non è stata raccontata dopo una marachella?

Sarebbe facile adesso farlo nei confronti del Terontola ma vogliamo lasciare al lettore (o al tifoso, a quanto pare arrabbiato) il piacere, se di piacere si tratta.

Allora, questo Terontola dopo le glorie di Tuoro è nuovamente caduto sul terreno amico contro l'Umbertide.

Un 3 a 2 per la squadra della Valtiberina che ha assunto proporzioni meno vistose solo nel finale dopo che gli ospiti si erano trovati in vantaggio per 3 a 0.

Una rete di Fierli e un'auto-rete hanno reso meno pesante nel punteggio ma non sicuramente ai fini della classifica un risultato che non richiede ulteriori commenti.

Il Terontola è andato poi a prendersi un brodino sul campo della Grifo Calcio.

La fortuna ha voluto che a questa squadra occorresse ancora un punto per rimanere in categoria, così la spartizione della posta è stato il risultato più logico; quanto utile lo diranno le ultime tre partite.

Uno scontro diretto in casa contro il Costano e due incontri con formazioni già salve (i tifosi toccano ferro), Pistrino e Nuova Alba, attendono il Terontola.

Nessun pronostico è possibile: c'è solamente da sperare che anche un minimo di grinta e di determinazione in più rispetto alle ultime prestazioni venga messo sul piatto della bilancia. Altro non è possibile. Sarà importante come non mai l'apporto del pubblico, per cercare di far andare la navicella verso un'unica direzione, con un unico grido: forza Terontola.

Classifica dopo 27 turni

Tavernelle	38
Montetezio	37
S. Nicolò, S. Giustino	32
Umbertide	31
Lama, Pietrafitta	30
Pistrino	28
Nuova Alba	27
Grifo	26
Passignanese	24
Pila	23
Costano	22
Terontola	21
Cast. Teverina	21
Tuoro	12

Carlo Gnolfi

Il giovane Terontola stravince

Si dice che i più grandi siano l'esempio per i più piccoli. Si dice ancora che questi ne debbano seguire gli insegnamenti. E si dice anche che non possano farne a meno.

Sarà anche tutto vero, ma se la squadra Allievi avesse ricalcato le orme della squadra maggiore del Terontola poveri noi!

Bene ha fatto a non seguire. Copiosi sono così arrivati i successi, il bel gioco, 75 reti e, scusate se è poco, la vittoria in campionato.

Un lungo e appassionante testa a testa con il Pozzuolo risoltosi solamente nello scontro diretto della penultima giornata vinto per 4 a 1, senza discussioni.

Alla fine di 18, memorabili partite, il tabellino dei ragazzi di Giovanni Brocchi segna anche 31 punti, 14 vittorie, 3 pareggi e 1 sconfitta, più 4 in media inglese, più 57 in differenza reti; insomma un trionfo.

Il più soddisfatto, il più contento, il più applaudito è senza dubbio il mister, stimato e apprezzato dai suoi ragazzi, e dall'ambiente tutto.

"Sono felice, soprattutto per i ragazzi. Si sono impegnati, mi hanno seguito e abbiamo meritato il successo. È un gruppo di ragazzi interessanti, che può ancora crescere e dare in futuro molte altre soddisfazioni".

È proprio così, tutti sono stati bravi, non è giusto fare delle graduatorie. Chiunque sia stato chiamato in campo ha risposto in pieno; chi ha giocato di meno è stato contento di far parte della rosa.

D'altronde gli osservatori e le richieste per i giovani biancocelesti sono già arrivati: se son rose ...

Questa la rosa dei giocatori impegnati da Brocchi: Basanieri, De Nisco, Garzi, Sacconi, Luzzi, Storchi, Checconi, Brocchi, Pipparelli, Minicozzi D., Minicozzi L., Tremori, Zucchini, Presentini, Giulianini, Monteverdi, Tanganelli.

Carlo Gnolfi

IDRAULICA 2000 s.d.f.

di Persici Luca e Paolo

IMPIANTI TERMICI - IDRICI - SANITARI
CALDAIE VAILLANT

Loc. Centoia, 9 - 52044 Cortona (AR) - Tel. 0575/613171

IL TEMPO È DENARO. SICURAMENTE CON NOI RISPARMIATE.

promozioni Ad.



DAL 1881 IN VALDICHIANA

Dentro l'economia Vicino alla cultura e allo sport

Sede operativa Valdichiana 
Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575/630316-317
Telefax 604038 - Telex 570382 BPCORT I


Agenzia di Camucia 
Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575/630323-324 - Telefax 62543

Sportello Automatico "I Girasoli" - Camucia 
Piazza S. Pertini, 2 - Tel. 0575/630659



Agenzia di Terontola 
Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575/677766-678178

Agenzia di Castiglion Fiorentino 
Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575/680111-171

Sportello Bancomat - Pozzo della Chiana 
Via Ponte al Ramo, 2 - Tel. 0575/66509